IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 318. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 18 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70, *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Operai e contadini

E' naturale che di fronte ai comizi, nei quali il voto dell'operaio o del contadino vale quanto quello dell'industriale o del proprietario, i candidati non siano avari di promesse.

Chi ne fa di più sono i radicali. Essi credono sul serio che basti invitare ad una conferenza o ad un comizio questa o quella classe d'operai e lusingarli un po' nei loro interessi per averli in tasca tutti quanti.

Si sbagliano: perchè gli operai sentono e ascoltano le belle parole e le frasi sonore, ma poi riflettendo che tutte queste promesse non sono attendibili, finiscono col persuadersi che c'è più da sperare dai rappresentanti che promettono poco, ma sicuro, che non dai panorami variopinti delle lanterne magiche radicali.

Noi, che al sistema di grattare o lusingare le classi operaie, preferiamo l'altro di seguire con attenzione tutto quello che praticamente può riuscire a loro vantaggio, riteniamo che nei programmi politici si debbano affermare soltanto quelle riforme o quei provvedimenti che si possono seriamente attuare nel corso della legislatura.

Dire che si approverà tutto quello che si riferisce alla questione sociale è dire un bel nulla.

Bisogna distinguere i lavoratori della terra dagli altri perchè diverse sono le condizioni, diversi i bisogni.

Pei contadini la questione del maggiore o minor benessere si collega completamente agli interessi dell'industria agricola, la cui produzione ha certo bisogno di essere difesa, se dobbiamo risparmiare i 150 milioni, almeno, che mandiamo in Russia per cereali: ma ha più bisogno ancora di trovare facili trasporti per terra e per mare, maggiori sbocchi e sovratutto una forma di credito speciale, che finora è come l'Araba fenice.

Certamente non è facile trovare questa forma, dovendo essa offrire la garanzia certa che questo credito a miti condizioni va proprio alla terra e non all'osteria o ad altre speculazioni e che sarà nel tempo dovuto onestamente soddisfatto; ma quando gli uomini competenti si uniscono di proposito, si deve pur riuscire.

Per gli operai addetti alle industrie ed ai traffici, l'obbiettivo del Governo dev'essere quello di assicurare, per la parte che lo riguarda, una relativa stabilità e non incoraggiare con leggerezza nuove imprese od aziende, le quali creano nuovi operai, tratti dalle campagne o distolti da altre vie, che poi si trovano da un mese all'altro senza lavoro.

Lo Stato sa, dal più al meno, qual'è l'alimento che può, per conto suo, offrire alle industrie nazionali, le quali naturalmente traggono il più dall'attività privata, ma contano pure sulle provviste dello Stato.

Sapendolo, non deve riuscire difficile il concretare fra i Dicasteri dei LL. Pubblici, della Guerra e della Marina un piano organico del fa-bisogno per un certo periodo di anni.

Questo piano servendo di norma agl'industriali sarà per sè stesso un notevole beneficio ed eviterà le delusioni e gli spostamenti nella famiglia operaia.

In quanto alle istituzioni di carattere sociale bisogna fare quello che in pratica può riuscire di vantaggio positivo all'operaio, e non divagare con cento progetti.

Non lusingando e non spostando alcuno, le classi operaie diverranno più legate alle dirigenti ed a quelle istituzioni nelle quali esse sanno di poter trovare onesti e ragionevoli miglioramenti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 17, 12.40 pom. — Re Milano lasciò ieri Parigi, recandosi in Inghilterra.

(N.) **Parigi**, 17, 10,55 ant. — Lord Salisbury si reca a passare qualche tempo a Nizza.

— Il duca e la duchessa di Sparta sono attesi a Parigi, donde andranno in Inghilterra.

— Il principe e la principessa di Danimarca, corsero ieri un grave pericolo, causa un incidente. I cavalli della loro carrozza presero la mano al cocchiere, ma furono fermati da due passanti. I principi rimasero incolumi.

— Il *Figaro* annunzia che il figlio maggiore del principe di Galles desidererebbe sposare la principessa Elena d'Orléans.

Il recente viaggio della principessa a Roma ed il colloquio col Papa, si riferirebbero alle grandi difficoltà religiose che solleva il matrimonio.

(N.) **Atene**, 17, 2,20 pom. — Il principe Giorgio accompagnerà lo Czarewic nel suo viaggio nell'estremo Oriente.

La partenza dello Czarewic è fissata a dopo domani, ed egli intende di stare assente circa dieci mesi.

(N.) **Berlino**, 17, 2 pom. — Ha fatto molta impressione il suicidio del maggiore von Borke, aiutante di campo personale del principe di Schwarzburg-Sonderhausen.

Bruxelles, 17, 11.45 ant. — Da Amsterdam si annuncia che la Regina Emma presterà, giovedì venturo, agli Stati generali, in forma solenne, il giuramento di Reggente.

(N.) **Londra**, 17, 2 pom. — Il Duca di Clarence e di Avondale, figlio maggiore del principe di Galles, è partito ieri sera per Berlino, dove si reca ad assistere al matrimonio della principessa Vittoria di Prussia col principe Adolfo di Schaumburg Lippe.

(N.) **L'Aja**, 17, 2.40 pom. — Il progetto di legge, relativo alla Reggenza, assegna 175,000 fiorini sulle rendite della Corona per le spese della Reggenza stessa.

(S.) **New-York**, 17. — Ebbe luogo a Boston un banchetto democratico, nel quale Cleveland fu acclamato come futuro presidente degli Stati-Uniti.

(S.) **Parigi**, 17. — L'inglese Hamerton, attualmente in Francia, ricevette un telegramma in cui l'ammiraglio Hoskins esprime l'indignazione degli ufficiali della squadra inglese di Malta a proposito delle asserzioni del *Truth* relative all'attitudine sconveniente che gli ufficiali inglesi avrebbero tenuta durante il ricevimento della squadra francese a Valletta.

L'ammiraglio Hoskins annunzia che una protesta seguirà per posta.

Il *Moniteur* dichiara che lo scopo del viaggio della principessa Elena d'Orléans a Roma, era semplicemente di ricevere la benedizione papale e che tale viaggio non si riferiva al matrimonio della Principessa col Duca di Clarence.

(N.) **Bruxelles**, 17, 11.15 ant. — Si ha dall'Aja, che lo stato del Re è stazionario.

Il sonno e l'insonnia si alternano irregolarmente. Le forze sono immutate.

Il "chêque" delle 100,000

La *Capitale* dice che noi abbiamo fatto questione di *lire* e di *franchi*, mentre in materia di denaro non facciamo questione di provenienza.

Ecco qua. Se per provenienza intendete parlare di marca di zecca, dal punto di vista *monetario*, noi abbiamo sempre propugnata questa tesi.

Se poi volete darvi significato diverso, vi facciamo notare una cosa molto semplice e di attualità.

Sarà un caso ma è un fatto che mentre il *Popolo Romano* combatte vivamente le candidature di chi notoriamente ricorre nella provincia romana al denaro per farsi strada, mancandogli perfino il certificato della quarta elementare, i vostri organi, sedicenti repubblicani, proprio quelli che chiamano «negazione di moralità e di giustizia il governo» in attesa della loro parte del *chêque* parigino, portano frattanto in palma di mano chi non ha altro merito che quello di certe fortune, che oggi si vanno aumentando ed alimentando anche coi redditi di case destinate specialmente alla libera prostituzione.

Senza parlare dei candidati di Roma, che non posseggono davvero notevoli fortune, a cominciare da Giovagnoli per finire a Zeppa tutti i nostri candidati non possono davvero essere sospettati di corrompere la stampa e qualcuno di essi, come Zeppa, non fa neppur parte della lista cosidetta ministeriale.

Da bravi dunque, non facciamo la burletta: badate ai vostri organini democratici del Lazio e fuori Lazio, che minacciano qualche indigestione, pappatevi in santa pace quel *chêque* di 100 mila lire e poi fateci pure un po' di predica contro i milionari insolenti, che ci divertiremo assai.

DISCORSI NOTEVOLI

L'on. Brin a Chieri.

(S.) **Chieri**, 17. — L'on. ministro Brin è giunto oggi e fu ricevuto dalle autorità, che lo accompagnarono al municipio, dove ebbe luogo in suo onore un ricevimento al quale assistettero i sindaci di vari Comuni contermini.

L'on. Brin ha quindi visitato alcuni stabilimenti industriali ed operai che attendono alla loro industria in casa.

Visitò pure gli opifici della Società cooperativa degli operai, la quale lo acclamò suo socio onorario, il convitto municipale, l'ospedale ecc.

Il consigliere provinciale Giordano diede in onore dell'on. ministro Brin un banchetto, al quale presero parte i sindaci e le notabilità del paese.

Al levare delle mense, l'on. ministro Brin pronunziò il seguente discorso:

Egregi signori ed amici — Benchè fosse in me antico il desiderio di visitare questa parte così importante del Collegio che ripetutamente mi onorò dei suoi suffragi, pure esitavo ad adempiere questo mio dovere nella presente occasione, quando, perduto il carattere di vostro rappresentante, devo attendere che voi mi giudichiate.

Le amichevoli insistenze del vostro egregio sindaco e mio amico, avvocato Giordano, vinsero le mie esitanze. Ora, in presenza di così benevoli e così affettuose dimostrazioni che sorpassano ogni mia legittima aspettazione, voi potete comprendere quale sia la commozione dell'animo mio e quale conforto mi rechi il pensiero che forse non ho intieramente fallito alla vostra aspettazione.

Questo è il più grande compenso al quale un cittadino possa aspirare in un libero paese, tanto più quando gli è toccato, come a me, di tenere per un tempo ormai troppo lungo la grave responsabilità del potere in un ramo così importante per l'avvenire della sicurezza del paese, e che sovente dovette domandarsi, se le sue forze rispondessero alla gravità del mandato affidatogli.

Rivolgo a tutta la popolazione chierese, ed a voi che mi avete dato una prova di così calda amicizia i miei più profondi ringraziamenti.

Questa giornata sarà uno dei più cari ricordi della mia vita.

Ed ora vi rivolgo una preghiera, che spero non troverete troppo indiscreta. Noi siamo in un periodo di pieno svolgimento di lotta elettorale: ma, ciò non ostante, vi prego dispensarmi dal compito di svolgervi un programma. Non è, che non senta quanto altri mai il dovere che ha ogni rappresentante di rendere conto ai suoi elettori dell'adempimento del suo mandato e di spiegare i concetti da cui fu guidato nel governo della cosa pubblica; ma nelle attuali circostanze non potrei ciò fare con ampiezza degna di voi.

D'altronde, ormai vecchio deputato e troppo vecchio ministro, voi avete elementi per potere giudicare l'opera mia. Voi potete giudicare dai fatti quali siano gli intendimenti e quale l'indirizzo di governo di cui divido la responsabilità; e siamo alla vigilia di vederli chiariti al paese da una parola più autorevole.

Vogliate adunque per ora giudicarmi, guardando il mio passato. La benevolenza dimostratami, mi dà lusinga che potrò ancora meritare la vostra approvazione, restandovi fedele, e di questo prendo impegno.

Del resto, nato e cresciuto fra voi, sapete che io ho comuni con voi i convincimenti, le aspirazioni, e le tradizioni di quaranta anni di regime libero, ordinato. Per fortuna nostra qui fra noi la fede alle istituzioni non può formare oggetto di discussione; è una fede cementata alla prova dei fatti più grandiosi che possano contare gli annali di qualunque popolo. Con esse l'Italia attraversò le più grandi difficoltà; ha conquistato la sua unità, la sua indipendenza; e sappiamo per esperienza che con esse e per esse si possono attuare le più grandi riforme, quando queste siano veramente desiderate dal paese.

L'amore alla nostra gloriosa dinastia colla quale abbiamo per secoli combattuto e vinto le lotte dell'indipendenza patria, è per noi una religione.

Appoggiata a questi capi saldi, la nazione non distolta da meschine gare, sicura nei suoi destini, fiduciosa che i benefici della pace le siano lungamente conservati, potrà, con quella unanimità d'intenti che fece la sua fortuna nel periodo del suo risorgimento, consacrare i suoi sforzi, dedicarsi al suo miglioramento economico e sociale; e col lavoro arrivare a quella prosperità e grandezza, a cui può e deve aspirare.

Inspirandomi a questi concetti, continuerò a dedicare la modesta opera mia al servizio del paese, colla speranza di potere in tal modo meritare ancora la vostra fiducia.

Questo discorso dell'on. Brin fu più volte interrotto e salutato, infine, da vivissime acclamazioni.

L'on. ministro Brin è ripartito per Torino, fra le festose dimostrazioni della popolazione.

L'on. Coppino ad Alba.

(N.) **Alba**, 17, ore 18,15. — La riunione elettorale a La Morra è riuscita molto bene. Al banchetto datosi nel salone del Circolo operaio parteciparono trecento elettori fra i più notevoli del Collegio. Erano rappresentati quasi tutti i Comuni. Al loro ingresso gli on. Coppino, Gianolio e Vayra furono accolti da una calda ovazione.

Il paese era pavesato a festa.

Alla tavola d'onore, oltre gli ex deputati, sedevano i consiglieri provinciali Scarampi, Cantalupo, Rebaudengo, Lissone e Travaglio ed i sindaci di La Morra, Bra, Alba, Govone, Bossolasco, Novello, Barolo, Montà, Perno, Roddi, Serravalle e moltissimi altri.

Erano pure largamente rappresentati Dogliani, Farigliano, Cherasco, Narzole ecc.

L'avv. Calissano lesse i telegrammi dei sindaci di Corneglianо, Diano, Sommariva, Bosco, oltre a moltissime adesioni di personaggi notevoli, salutate tutte con applausi.

L'on. Michele Coppino, ascoltato con religioso silenzio, parlò in forma elettissima, esponendo un programma politico che non vi posso riassumere telegraficamente.

Saluta con nobili parole gli operai. Rievoca il passato, narrando lo svolgimento dei concetti di libertà, di uguaglianza, di fratellanza. Ripone ogni fede nella sovranità del popolo, autore e giudice unico delle istituzioni.

Esamina le cause del detrimento attuale, del dissesto finanziario, delle fallanze agricole, dei commerci illanguiditi, delle spese accresciute, e scagiona Depretis e Crispi dall'accusa della rottura dei rapporti con la Francia.

Il rimedio ai dissesti, si cerchi nell'aumento della produzione e del credito.

Invoca la scienza ed il lavoro pel razionale miglioramento dell'agricoltura, vera nostra ricchezza.

Svolge la teoria del credito agrario, sola speranza degli agricoltori. Ma non basta. Occorrono buone leggi, occorre il riordinamento dei tributi. Il pareggio del bilancio non raggiungesi con economie di ripiego: devonsi abolire le ragioni di spesa. Questo è il vero còmpito della prossima legislatura.

Espone la necessità delle alleanze e dell'amicizia coll'Inghilterra, prima delle potenze marittime.

Narra le vicende della impresa africana, determinata dalla necessità di espandere la nostra azione verso il mare, essendo chiuso il passo delle Alpi, nostro naturale confine verso terra.

Ricorda con parole lusinghiere le antiche colonie romane, e le non recenti colonie inglesi e portoghesi. L'Africa, la Venere nera, seduce oggi tutte le potenze. L'interessamento della Germania, della Francia e del Belgio per la questione africana, mira alla esistenza avvenire dei popoli.

Parlando dell'esercito e della marina, invita a cercare le economie nella riduzione della forma e nel riordinamento territoriale.

Passando alla questione del Vaticano, dice che non dobbiamo cedergli nulla dei nostri diritti, nulla pretendere dei suoi; sono troppo distinti per essere confusi.

Riconosce la giustizia di ascoltare la voce del quarto Stato; il primo dovere è quello di dare ascolto alle grida delle classi bisognose.

In Italia lo spirito democratico tende all'uguaglianza di tutti i cittadini.

Afferma la sua fede nella monarchia popolare, capace di svolgere tutti i progressi.

Termina con un brindisi ai colleghi Gianolio e Vayra, deplorando l'iniqua lotta, combattuta con armi indecorose. Aggiunge un brindisi alle signore presenti, ed i ringraziamenti al Comitato ed agli elettori.

La chiusa fu coperta da lunghi applausi.

Il discorso Coppino ha prodotto una rimarchevole impressione.

Campagna elettorale

In Toscana.

Livorno — *Livorno*, 17, ore 16,20— Ha prodotto ottima impressione negli elettori monarchici il programma dei candidati ministeriali Pelloux e Maurogordato. La loro elezione è assicurata.

Diverse associazioni democratiche, deliberarono astenersi.

La *Capitale* se la piglia con un gruppo di operai, i quali, senza dar retta alle chiacchiere e alle declamazioni di certi apostoli da commedia e senza farsi lusingare dai *chèques* del Cernuschi, preferiscono votare, poichè ne hanno il diritto, per un uomo come il Maurogordato, il quale, oltre al possedere i requisiti per distinguersi alla Camera nelle questioni di finanza e di economia, può contribuire a promuovere maggior vita all'industria ed al commercio locale.

Dunque, secondo la *Capitale*, l'operaio che vota per chi lo fa lavorare e non vota per chi, vendendo chiacchiere, fa la vita del signore alla barba delle classi lavoratrici, cui dispensa la ricetta di un miglior avvenire, mentre lui se la gode al tempo presente, quest'operaio è un traditore?

Traditore di che e di chi? Ma credete davvero che gli operai laboriosi non siano arcistufi delle vostre prediche e dei vostri ideali, che conchiudono ad un bel nulla, come lo prova il fatto che alla Camera di tutto vi occupate, meno di ciò che realmente interessa gli operai e cioè lo sviluppo del lavoro, l'aumento del traffico e della produzione?

Siena. — E' certa la rielezione degli onorevoli Chigi, Barazzuoli, Mocenni e Lucchini, accettati anche dal Circolo Democratico Operaio.

Nella provincia di Grosseto è pure assicurata l'elezione del Racchia e del Valle.

I competitori si sono tutti ritirati ed era il meglio che loro restasse a fare.

Arezzo, 17, ore 12.15. — Alla numerosa riunione della federazione monarchica, parlarono i candidati Tommasi-Crudeli, Santi, Martini e Passerini, e furono concordi nell'affermare di consentire nella linea politica generale del governo e nell'insistere sulla necessità di riforme organiche nell'amministrazione italiana, allo scopo di raggiungere il pareggio duraturo nel bilancio.

Esposero, applauditi, il loro programma, rendendo conto dei loro voti sulla passata legislatura e ribattendo vittoriosamente le accuse degli avversari sulla politica estera.

Dimostrarono inoltre la necessità di combatere in questo Collegio la propaganda repubblicana e i candidati radicali

Nella Lombardia.

Milano I — *Milano*, 17, ore 24 — Questa sera, nel suburbio di Porta Romana, vi fu un banchetto democratico di 105 coperti.

Parlò Mussi, trattando le questioni economica estera ed africana con vivace criterio di opposizione. Fu letta una lettera di Cavallotti, in cui scusa la sua assenza, perchè partito per Roma.

Parlarono quindi Maffi e Marcora.

— La Federazione fra gli esercenti approvò stasera, con debole maggioranza, la lista democratica, da cui vorrebbe l'affidamento che combatterà contro i privilegi concessi alle Cooperative.

Milano IV. — Sicura la rielezione degli uscenti Emilio Conti, Francesco Cagnola, Secondo Cremonesi.

Nelle Marche.

Collegio di Pesaro — *Mondolfo*, 17, ore 19,58 — I candidati avversari furono ricevuti stamattina colla massima freddezza e parlarono davanti ad un uditorio scarsissimo.

Mariotti fu ricevuto questa sera con entusiasmo.

Parlò nel teatro, che era pienissimo e fu ricoperto di applausi.

Fu accompagnato con fiaccolata e musica ad un modesto ma numeroso banchetto.

Nell'Umbria

Il Collegio di Perugia — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Direttore del *Popolo Romano*,

Roma, 14 novembre 1890.

A nome anche degli altri componenti il Comitato iniziatore per l'attuazione di una linea ferroviaria che attraversi la Sabina, congiungendo Montorso con Terni e risparmiando 45 chilometri sull'attuale linea, porto a conoscenza degli elettori del II Collegio dell'Umbria e Sabina che, a scanso di equivoci, e contro i malevoli, i quali hanno voluto dargli il significato di una manovra elettorale, il citato progetto, non solo è vero e serio, ma fra giorni sarà indetta l'assemblea generale per la formazione del Consorzio.

Quello poi che ha assicurato il Comitato sull'attuabilità del progetto, sono le parole del conte Amadei, segretario generale al ministero di agricoltura, industria e commercio e deputato del II Collegio, il quale ha detto che per la Sabina e l'Umbria una simile linea si rende necessaria, non tanto per i prodotti, quanto per gli enormi banchi di lignite, la quale, dopo l'esperimento della distillazione, diverrà una vera ricchezza nazionale.

Tanto per norma, dopo le voci corse,

Ringraziandola mi dico suo dev.

Andrea Chiari.

— L'avv. Palestini ha ritirata la sua candidatura. Nelle presenti condizioni del Collegio ha fatto bene, e siccome è giovane non gli manca l'avvenire. Se l'alleato, cav. Ceci, facesse altrettanto, invece di lusingarsi dei voti radicali, meriterebbe un punto di lode.

Nella Sicilia.

Palermo I. La lotta è abbastanza viva. Dopo Crispi, quegli che avrà maggiore votazione sarà l'on. Amato Pojero, che ha per sè tutto il ceto commerciale e industriale e moltissimi operai. Vengono poi gli on. Cuccia e Puglia.

Su quest'ultimo si ha qualche dubbio perchè gli contende validamente il posto il nuovo candidato avv. Muratori.

Al posto dell'Indelicato, designato al Senato, si propone l'avv. Marinuzzi.

La candidatura radicale del Colajanni, non ha nessuna probabilità di riuscita.

Palermo II. — In Piana dei Greci fu proclamata la candidatura dei tre deputati uscenti del II Collegio di Palermo.

— Il sindaco Masi ricevette il seguente telegramma da Roma:

«Ringrazio vivamente lei e amici tutti, lietissimo della confermata fiducia di cotesta nobile cittadinanza verso me ed i miei colleghi e della lusinghiera approvazione della nostra condotta politica. Firmato: *Finocchiaro-Aprile.*»

Nel **II Collegio** si è ritirato l'on. Palizzolo.

Catania. — *Catania*, 17, ore 16,50. — Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione a favore degli ex-deputati ministeriali del I Collegio, che degenerò in tumulto in seguito alle provocazioni degli avversari.

Furono arrestati due popolani che stamane si rimisero in libertà.

Attraverso il Mezzogiorno.

Potenza II. L'on. Lovito ha indirizzato una lettera agli elettori, nella quale insiste specialmente sulle condizioni economiche del paese e sulla necessità di provvedervi.

Si preoccupa in particolare dello scredito in cui è caduta la proprietà territoriale. Riconosce efficace rimedio in una sosta delle spese.

E' favorevole alla triplice alleanza come garanzia di pace.

Quanto alla politica interna, pensa si debba sostare nelle riforme politiche, ridurre le università e le scuole e risolvere le questioni attinenti alla organizzazione dell'esercito. Ridurre il meno che è possibile i lavori pubblici e non inasprire i rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Augura alla Monarchia che il nuovo Parlamento risolva i problemi sociali, provvedendo alla finanza e all'economia nazionale.

Lecce. Si è affermata la terna governativa: Pignatelli, D'Ayala e Grassi.

Credito, industria e commercio

Per avviarci bene alla fine dell'anno ci voleva proprio una bufera sul mercato americano, e quel che è peggio, un colpo disastroso a Londra, che ha colpito la Casa Baring, una delle più antiche, delle più potenti e delle più stimate nel mondo.

La crisi di alcuni Stati nell'America del Sud, coi quali la Casa Baring aveva grandi impegni, ha fatto piegare una delle più antiche quercie del Regno Unito.

I giornali di Londra dicono che le conseguenze non saranno di certo così gravi, come quelle derivate dalla crisi sul ramo e dal *Comptoir* di Parigi: ma è questione di vedere se l'alta banca inglese darà prova di quell'energia e prontezza mirabili che l'alta banca francese spiegò in quelle circostanze.

Giova sperarlo: non sono certo le forze che mancano, ma è il metodo e le abitudini che differenziano fra il mercato inglese e quello francese.

Frattanto la situazione generale del mercato è un po' sconvolta, e sebbene la depressione di ieri non sia gravissima, ci vorrà qualche giorno prima che, chiarite bene le posizioni, il mercato possa riprendere una tendenza normale.

E' una vera fortuna che la situazione politica sia tale da ispirare la massima fiducia.

Mercato italiano.

Le nostre piazze hanno piegato anch'esse sotto l'impressione del mercato estero; ma non si sono spaventate eccessivamente. Ormai non c'è più che il dottor Koch il quale possa paralizzare i bacilli della tubercolosi, che affligge il nostro mercato.

La rendita è quella che ha più risentiti gli effetti del momento ed anche il cambio che ha ritoccato il punto d'oro.

E' inutile perdersi in querimonie o in apprezzamenti inutili. Noi abbiamo bisogno di concentrare la nostra politica alle economie per rimettere la finanza a posto e ridurre per un certo tempo le nostre emissioni ai minori limiti.

Le difficoltà e le traversie toccate alla Casa Baring sono state sentite in Italia con grande dispiacere; poichè si ricorda come questa Casa fu tra le assuntrici del prestito dei 700 milioni per l'abolizione del corso forzoso.

Ma, dopo tutto, ci scrive un assiduo, voi che fareste? Se l'assiduo è uno speculatore, gli direi di godersi le belle giornate al Pincio: se si tratta di uno che abbia capitali disponibili per ritirare credo che questi siano i momenti più preziosi.

Mercato inglese.

La riserva della Banca è ribassata a 11,105,000 sterline, colla proporzione agli impegni del 38 e mezzo per 0/0.

L'*Economist* constata che la Banca d'Inghilterra si è assicurato un rinforzo di 3,500,000 di sterline e cioè per 1,500,000 colla vendita al governo russo di altrettanta somma in buoni del Tesoro, che teneva la Banca e per 2 milioni di sterline con un prestito temporaneo colla Banca di Francia, mercè l'intervento della Casa Rotschild.

Questo fatto riuscì a sollevare il mercato, ma la crisi della Casa Baring ne ha paralizzati in parte gli effetti.

Mercato francese.

La situazione della Banca non presenta variazioni, all'infuori di un aumento del portafoglio.

Le condizioni di resistenza del mercato francese non hanno fin qui alterata quella fiducia che deriva dalle proprie forze: ma la bufera di New-York ed i gravi imbarazzi di Londra obbligano anche i più arditi a prendere un'attitudine di aspettazione.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari relativi al servizio della strade ferrate:

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dalla impresa Toschi Luigi per il compimento del tronco della ferrovia Faenza-Firenze compreso fra i chilometri 6.792 e 10.700,59.

Progetto riguardante la fornitura in opera di due travate metalliche occorrenti lungo il tronco Salerno-Fratte, nella linea da Salerno a San Severino, una pel ponte sul fiume Irno, della luce di m. 70 e l'altra pel cavalcavia della strada Gelsi-Rossi, della luce di m. 15.30. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 85,300.

Ieri ebbe luogo al ministero dei LL. PP. la licitazione privata per il tronco Zappulla-Cefalù della ferrovia Messina-Cerda.

Le offerte essendo state superiori alla sched ministeriale, la licitazione fu dichiarata nulla.

Ecco le cifre delle varie offerte:

Scheda ministeriale	L. 27,966,303
Medici Luigi	» 34,000,000
Credito Ind. Romano	» 38,949,000
Cesaroni-Almagià	» 43,950,000
Calderai Michele	» 34,449,000

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Il cav. Achille Calosso, ispettore superiore delle imposte, ed il cav. avv. Antonio Rossi capo sezione amm. di seconda nel ministero, sono nominati direttori capi divisione amministrativi di seconda nel ministero delle finanze.

Il comm. Gioacchino Busca, direttore capo divisione di seconda nel ministero è promosso alla prima.

Felice Lacchio, uffic. d'ordine di seconda e Luigi Bassano uffic. d'ordine di terza sono promossi rispettivamente alla classe superiore.

Sono collocati a riposo in seguito a domanda: Giulio Taddeucci segretario nelle intendenze ed il cav. Enrico Omodei Zorini, archivista nel ministero.

Amministrazione del lotto. — Noto Vito segretario amm. di prima è nominato sotto-direttore — Chiappo Francesco id. di seconda è promosso alla classe prima. — Michieli Carlo vice-segret. di rag. di seconda è promosso alla prima. — Casella Filippo id. di terza, id. seconda. — Farulli cav. Telemaco, sotto-direttore è nominato direttore compartimentale di terza cl. — Mazza Stefano, segretario amm. di prima è nominato sotto-direttore. — Rinforzi Luigi id. di seconda nel ministero è nominato segretario capo nell'amministrazione del lotto.

Concorsi. — E' stato aperto un concorso per esami a dieci posti nel personale di seconda categoria delle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 marzo 1891 presso le intendenze di finanza di Ancona, Arezzo, Benevento, Lecce, Messina, Palermo, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa e Vicenza.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 16 (p. c.) — Iernotte un marinaio inglese, ubbriaco, avventuratosi sul binario di via Carlo Alberto, sopraggiunto il treno, arrampicossi alla ringhiera, ma fu agganciato agli abiti, travolto e schiacciato.

— Le 65,000 lire sequestrate a Montevideo ai fratelli Croce, giunsero già alla nostra capitaneria di porto.

— Certo Buzzo Giuseppe, d'anni 64, tornando da Bogliasco, ove erasi recato per affari, giunto a Pieve di Sori, si fermò in un'osteria, tenuta da certa Maria Poggi, sua nuora, ma divisa dal marito e colla quale non aveva da molto tempo relazione. Mentre il Buzzo stava nell'osteria della Poggi, che ha 31 anni e pessimi precedenti, tirò fuori un portafogli rigonfio di biglietti di banca e pagò il vino bevuto; poi se ne andò.

Fatti un cento passi, sbucò da un crocicchio la Poggi travestita da uomo e aggredì alle spalle il Buzzo, colpendolo ripetutamente alla testa con un sasso.

Il Buzzo non riconobbe la nuora, che aveva la faccia ombreggiata da un grande cappellaccio, cadde a terra e questa, frugategli le tasche, gli rubò il portafogli, contenente lire 800. Poco dopo il Buzzo denunziava ai carabinieri l'aggressione, e questi arrestarono la Poggi, che si rese confessa.

Firenze, 17, ore 11,20. — Sono cominciati i preparativi pel soggiorno della Regina d'Inghilterra nella nostra città. E' già arrivato il corriere di S. M.

La Regina dimorerà anche questa volta alla villa Palmieri, dove si è recato il corriere per gli opportuni concerti. Fra non molto arriverà anche il tappezziere di Corte, affine di accomodare l'appartamento che abiterà la Sovrana.

La Regina sarà accompagnata dalla principessa Beatrice di Battenberg e dal di lei consorte principe Enrico.

La Regina Vittoria viaggerà in incognito sotto il nome di contessa di Balmoral.

Si dice che la determinazione di recarsi a Firenze fu presa improvvisamente dalla Regina poche settimane fa. Passerebbe qui il mese di marzo.

Torino, 17, ore 8,20. — Sono partiti per Berlino i dottori Negro, Paradisi, Vandoni e Bussaschi, mandati dai rispettivi ospedali per studiare e riferire sulla scoperta Koch.

— Causa la scissura dei democratici e la poca probabilità di successo, non avrà più luogo il banchetto a Cavallotti, che doveva fare il solito controdiscorso.

Venezia, 17, ore 14. — Il Consiglio sanitario della nostra provincia, ha deliberato di applicare il regolamento Crispi sulla vaccinazione, anche nei Comuni della provincia ove fosse scoppiato un solo caso di vaiuolo.

— All'Istituto veneto di scienze, il prof. Chiochi, dell'Università di Padova, ha fatto una splendida commemorazione del senatore Gustavo Bucchia.

Palermo, 17. — Il professore Zona ha scoperto da questo Osservatorio una nuova cometa.

Napoli, 17, ore 16,25. — Stamane l'Imperatrice d'Austria si è recata a visitare Pompei.

Teatri ed Arte

Lirica. — Dentro la settimana al Paganini di Genova si darà una nuova opera dal titolo *Gli Arimanni* del genovese maestro Trucco.

— *La Pellegrina*, nuova opera di Filippo Clementi datasi al Comunale di Bologna, ha ottenuto un bellissimo successo.

Si distinsero e cooperarono al buon esito Marconi, Cotogni e la Sthele.

— Il maestro Beniamino Godard sta scrivendo la musica della *Giovanna d'Arco* di Giuseppe Fabri.

— La celebre Albani ha cantato al Covent Garden, per la prima volta, in Inghilterra, la parte di Valentina negli *Ugonotti*.

Essa si mostrò, come sempre, attrice perfetta, ma la sua voce è stata trovata troppo delicata per una parte di tanta forza.

Grandi applausi ottennero la signorina Giulia Ravogli nella parte di Urbano e il tenore Perotti in quella di Raoul.

Perfetta l'orchestra diretta dal maestro Arditi.

— Una seconda opera *Tannhäuser* in vista. Non si tratta di un'opera nuova, ma di una composta 45 anni or sono in Darmstadt da C. A. Mangold, la quale porta lo stesso titolo di quella di Wagner. Essa venne rappresentata per la prima volta a Darmstadt nel 1846, ed il signor Ernesto Pasqué, noto scrittore scenico, che ora si occupa di ridar vita a quest'opera, prese parte allora all'esecuzione nella sua qualità di *regisseur* e cantante. L'opera di Mangold, morto un anno fa, verrebbe riprodotta nella stessa Darmstadt.

Pittura. — La National Gallery di Londra si è arricchita ultimamente di tre quadri italiani. Uno è della scuola fiorentina ed è il ritratto di Savonarola; gli altri due magnifici esemplari dell'arte decorativa veneziana: uno di Paolo Veronese e l'altro del Tintoretto.

Miscellanea. — Dicesi che il maestro Dupont, antico direttore di orchestra della Monnanie di Bruxelles, sostituirà il maestro Vianesi all'Opera di Parigi.

— Ad Annapolis, negli Stati Uniti di America, è stato inaugurato un monumento agli ufficiali e soldati della *Jannette*, eroi e martiri della spedizione Artica del 1879.

Il monumento consiste di un piedistallo di granito, su cui sorge una piramide di marmo bianco, incoronata da una croce: una tavoletta di bronzo reca i nomi dei morti gloriosi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Lo spirito del Reuccio.

Alfonso XIII, il piccolo Re di Spagna, non essendo molto forte nella manovra del coltello e della forchetta, mangiava, giorni sono, una porzione di pollo, prendendo le ossa colle mani.

Il suo precettore lo redarguì, notando che « I Re non mangiano colle dita. »

« Ebbene, rispose il bambino, io sono un Re e lo faccio, » e continuò a mangiare nello stesso modo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 18 Novembre. — S. Ferdinando.

Leva il sole alle ore 6,55 m. — tramonta alle 4,36 s.
Leva la luna alle ore 0,39 s. — tramonta alle 10,18 s.

BOLLETTINO METEORICO.

17 Novembre 1890.

Europa pressione notevolmente elevata Francia, leggermente bassa Sudovest Russia; piuttosto elevata altrove. Parigi 773 Kiew 757.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; nebbie alcune brinate Nord, venti deboli settentrionali; temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo alquanto nuvoloso versante adriatico, sereno altrove. Barometro 770 Piemonte; 766 costa ionica.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura in diminuzione.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	11.9	1.9	Roma	17.0	5.0
Venezia	15.5	5.8	Foggia	14.5	7.8
Torino	11.4	2.4	Bari	15.0	9.0
Firenze	17.0	3.2	Napoli	15.4	10.1
Ancona	12.0	9.7	Cagliari	17.2	6.8
Perugia	13.9	7.6	Palermo	19.2	8.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	11 8	Budapest. Gr.	2 6	Zurigo. . Gr.	5 4
Pietroburgo	0 4	Trieste	10 3	Lugano	2 0
Mosca	1 3	Madrid	2 2	Ginevra	3 0
Odessa	4 5	Lisbona	10 6	Costantinop.	10 7
Amburgo	2 8	Parigi	7 1	Malta	15 6
Praga	5 9	Nizza	8 5	Algeri	15 0
Vienna	2 3	Monaco	6 0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 14 e 15 novembre
Nati 71 compresi 7 nati morti
Morti 46 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Piroli Giuseppe fu Pietro, Bussetto, 75, Cns. di Stato, vod.
Boris Giacomo di Giovanni, Cuneo, 33, militare
Camaioni Annunziata di Giuseppe, Arezzo, 50, coniug.
Dionisi Assunta fu Angelo, Ronciglione, 38, id.
Campanelli Maria fu Onello, Napoli, 8,
Semprebene Teresa fu Carlo, Roma, 72, vedova.
Montagnini Luisa fu Luigi, Rieti, 56, id
Carboni Bernardino fu Gio. Pietro, Visso
Pellegrini Domenico di Quirico, Rieti, 25, bracciante, celibe
Rinaldi Domenico fu Liberato, id, 32, carrettiere, coniug.
Pietrina Luigi fu Domenico, Tivoli, 53, cuoco, vedovo
Medici Domenica fu Pietro, Monte Cassiano, 70, vedova
Del Deo Alessandro di Antonio, Civitavecchia, 46, coniug.
Radicchi Giulia di Carlo, Perugia, 25, nubile
Lupi Angelo, Frosinone, 67, cuoco, vedovo
Rocchegiani Carolina fu Francesco, Roma, 80, vedova
Bozzi Rosa fu Francesco, Sinigaglia, 65, id.
Guerra Geltrude fu Antonio, Roma, 49, nubile
Navarini Geltrude fu Giocenzo, id., 66, vedova
Berini Tommaso fu Agostino, Fermo, 80, profumiere, ved.
Mancini Marta, 46, vedova
Caponi Oliva fu Gregorio, Subiaco, 38, nubile
Dolfi Candido fu Ferdinando, Firenze, 43, muratore, coniug.
Savini Celesta di Vincenzo, Palestrina, 42, id.
Lusiani Luciano fu Giuseppe, Grosseto, 70, possid., vedovo
Franchi Gio. Batt. fu Francesco, Pietracamela, 66, coniug.
Driesa Camillo fu Pietro, Roma, 60, pittore, id.
Bartolomucci Domenico fu Antonio, Pastena, 58, id.
Fama Carolina fu Edoardo, Livorno, 51, ricoverata, coniug.
Gardillo Marta fu Francesco, Messina, 36, id., id.

LOGOGRIFO.

6 - Se perdelo la nave
Resta in balìa dell'onde.
6 - Sono un richiamo grave
Cui male si risponde.
5 - Sono arguto facezie
Che rallegran la gente.
9 - Candidato di numeri
Nella lotta presente.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
CALLI - BALLI - BELLI - BACCELLI.

La vedova di **Luigi Polidori**, le figlie e i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che vollero dare un'ultima pietosa testimonianza di affetto e di simpatia al loro caro estinto accompagnandone la salma al funebre trasporto.

La cura della Tubercolosi. - Memoria ufficiale del dott. Koch

Dopo aver ricordato che, in una seduta al Congresso dei medici in Berlino, egli accennò ad un rimedio atto a rendere gli animali insensibili contro l'infezione con bacilli della tubercolosi e ad arrestare negli animali già ammalati il processo della tubercolosi, il dott. Koch dice che nel frattempo ha continuato gli esperimenti, i quali però non sono ancora completi.

Onde, se egli s'induce a pubblicare ora i risultati, ciò avviene perchè furono sparse molte voci, in parte esagerate ed in parte false, sull'efficacia del rimedio. E' appunto per evitare che il pubblico si formi delle idee false in proposito, che egli pubblica una descrizione dello stato attuale delle cose, ringraziando i medici che lo aiutarono ed aiutano negli esperimenti. Ed ecco la memoria:

Non posso ancora fare delle comunicazioni *sull'origine e la preparazione del rimedio*, non essendo i miei lavori ancora compiuti; ma debbo riservarmele ad un'altra occasione. (1)

Il rimedio consiste in un liquido giallognolo chiaro, che di per sè si mantiene, senza speciali misure di precauzione. Prima d'usare però il liquido deve essere, più o meno, diluito e le soluzioni, se fatte con acqua distillata, si decompongono; in esse si sviluppano ben presto vegetazioni di bacterii, si intorbidano e diventano inservibili. Per impedirlo, è necessario sterilizzare le soluzioni mediante il calore, conservarle nell'ovatta, o — ciò che più comodo — aggiungervi il 0,5 per cento di soluzione d'acido fenico. Però, così col frequente riscaldamento, come colla mistura dell'acido fenico, sembra che dopo qualche tempo l'efficacia, specialmente nelle soluzioni molto diluite, diminuisca, e perciò io mi sono servito possibilmente sempre di soluzioni fresche.

Il rimedio non agisce per via dello stomaco; per raggiungere un buon effetto bisogna iniettarlo sotto la pelle. Nei nostri esperimenti a tale scopo ci siamo serviti esclusivamente dello schizzetto da me raccomandato per i lavori bacteriologici che è munito di una piccola palla di gomma e non ha alcun timbro.

E' possibile mantenere facilmente e sicuramente asettico un tale schizzetto lavandolo con alcool assoluto e noi lo ascriviamo alla circostanza che, in più di mille iniezioni subcutanee non si è manifestato un singolo abcesso.

Scegliemmo quale punto di applicazione, dopo alcuni esperimenti in altre parti del corpo la pelle della schiena tra le due scapole e nella sezione dei lombi, perchè l'iniezione in quei punti è meno e quasi del tutto non dolorosa e perchè per solito non si è manifestata alcuna reazione locale.

In quanto riguarda ora l'effetto del rimedio sull'uomo, è risultato sino dal principio degli esperimenti che l'effetto del rimedio è molto più diverso nei fenomeni più essenziali nell'uomo che non nel porcellino d'India: l'animale che più degli altri si usa per gli esperimenti.

E' questa una nuova conferma della regola non mai abbastanza raccomandabile all'esperimentatore che cioè dagli esperimenti sugli animali non si possono trarre le conseguenze per il trattamento dell'uomo.

E' stato provato cioè che l'uomo è molto più sensibile agli effetti del rimedio che non il porcellino d'India. Ad un porcellino d'India sano si possono iniettare sotto la pelle sino a due centimetri cubi ed anche più della soluzione allungata senza che esso ne risenta alcun danno.

Al contrario basta iniettare ad un uomo adulto 0,25 c. c. per provocare un'effetto intensivo. Calcolato in ragione del peso del corpo l'1/1500 parte della quantità del liquido che non produce alcun effetto sensibile nel porcellino d'India, agisce invece fortemente sull'uomo.

Ho provato su me stesso.

I sintomi, che dopo l'iniezione di 0,25 c. c. si manifestano sull'uomo, dopo l'iniezione di 0,25 c. c. nella parte superiore del braccio; eccone una breve descrizione:

Tre o quattro ore dopo l'iniezione si manifestarono: stiracchiamento nelle membra, stanchezza, inclinazione alla tosse, difficoltà di respiro che aumentavano rapidamente; dopo cinque ore subentrarono dei brividi straordinariamente forti che durarono circa un'ora ed in pari tempo nausea, vomito, aumento della temperatura del corpo sino a 39,6°. Dopo circa dodici ore i mali sparirono; la temperatura scese, ed il giorno dopo era giunta al normale; la pesantezza nelle membra e la stanchezza durarono ancora alcuni giorni e così pure il punto dell'iniezione restò un po' addolorato e rosso.

Il limite minimo dell'effetto del rimedio (come risultò da molti esperimenti), è circa a 0,01 c. c. (pari ad un centimetro cubo del centuplo allungamento). La maggior parte delle persone ebbero con questa dose soltanto una reazione con leggiero indolinzimento della membra e stanchezza, che ben presto svaniva.

In alcuni si manifestava inoltre un leggiero aumento di temperatura del corpo sino a 38 gradi o poco più.

Se riguardo alla dose del rimedio (calcolata al peso del corpo) esiste tra l'animale e l'uomo una differenza notevole, negli effetti di esso le conseguenze sono tuttavia quasi le stesse.

Il più importante di quelli è l'*effetto specifico del rimedio sui processi tubercolosi* di qualunque specie essi sieno.

Non descriverò qui, perchè andrei troppo lungi, l'effetto sugli animali da esperimenti, ma mi limiterò a trattare degli effetti molto notevoli sull'uomo affetto da tubercolosi.

L'uomo sano non reagisce più od in modo insignificante — come si è visto — ad una iniezione di 0,01 c. c. Lo stesso si può dire, come hanno provato molti esperimenti, delle persone malate, premesso però che non sieno tubercolose. Le cose mutano essenzialmente quando si inietta (2) la stessa dose del rimedio (0,01 c. c.), nei tubercolosi. Allora si manifesta tanto una forte reazione generale, quanto una reazione locale.

La reazione generale consiste in un'accesso di febbre che, cominciando per lo più con brividi, aumenta la temperatura del corpo oltre a 39°, spesso sino a 40 e persino a 41; in pari tempo si manifestano dolori nelle membra, stimolo alla tosse, grande stanchezza e spesso nausea e vomito. Qualche volta fu osservato nel paziente un leggiero colore itterico; in singoli casi anche il manifestarsi di un esantema dall'aspetto della rosolia al petto ed al collo. L'accesso comincia per solito quattro o cinque ore dopo l'iniezione e dura da 12 a 15 ore.

Essenzialmente esso può manifestarsi anche più tardi ed in tal caso svanisce con minore intensità.

I malati vengono poco scossi dall'accesso e si sentono, appena esso è passato, relativamente bene e spesso persino meglio di prima.

La reazione locale può essere meglio osservata in quei malati, nei quali l'affezione tubercolosa è visibile, e quindi, ad esempio, nei malati di *lupus*.

In questi avvengono dei cangiamenti, dai quali si può riconoscere in modo sorprendente, l'effetto specificamente antitubercoloso del rimedio. Alcune ore dopo che è stata praticata l'iniezione sotto la pelle della schiena, e quindi in un punto molto distante dalle parti malate della pelle sulla faccia e via dicendo, i punti colpiti dal *lupus* incominciano — prima che si manifesti l'accesso febbrile — a gonfiarsi e diventare rosse. Durante la febbre, il gonfiore ed il rossore, aumentano sempre più e possono alla fine giungere ad un grado notevole sicchè i tessuti del *lupus* diventano in parte di colore rosso cupo e necrotici. Nei centri d'infezione del *lupus* nettamente delimitati, il punto fortemente gonfiato e di colore rosso cupo, era frangiato da circa un centimetro di sostanza biancastra che a sua volta era circondata da una striscia larga vivamente rossa. Cessata la febbre, il gonfiore delle parti affette da *lupus*, scema gradatamente e sparisce dopo due o tre giorni. I centri d'infezione del *lupus* si coprono con strati di siero asciugantesi all'aria, si mutano in croste che cadono dopo due o tre settimane, e dopo un'altra iniezione del rimedio, lasciano una cicatrice rossa e liscia. Per solito sono necessarie parecchie iniezioni per allontanare completamente il tessuto affetto dal *lupus*, ma di ciò a più tardi.

In questo procedimento va specialmente notata per la sua importanza, la circostanza, che i descritti cangiamenti si limitano ai punti della pelle malata di *lupus*: persino i noduci (*Knoetchen*) più piccoli ed invisibili nascosti nel tessuto della cicatrice, attraverso il processo diventato visibile in seguito al gonfiore ed al cangiamento di colore, mentre il vero tessuto della cicatrice, in cui avvengono i mutamenti del *lupus*, resta invariato.

L'osservazione di un malato di *lupus* trattato col rimedio, è tanto istruttiva ed in pari tempo così convincente riguardo al carattere specifico del rimedio, che tutti coloro i quali si occupano di questo devono cominciare i loro esperimenti, per quanto è possibile, su individui affetti dal *lupus*.

Colpiscono meno, ma sono tuttavia visibili all'occhio e sensibili al tatto, le reazioni locali di tubercolosi delle glandole linfatiche, delle ossa e delle articolazioni, ecc., nelle quali si notano il gonfiore, l'aumento del dolore e nelle parti che giacciono alla superficie, anche il rossore.

La reazione negli organi interni e specialmente nei polmoni, sfugge all'osservazione se non si vuol attribuire ad una reazione locale un leggiero aumento della tosse e dell'espettorazione dei malati di polmone, dopo le prime iniezioni.

In casi simili domina la reazione generale. Tuttavia bisogna supporre che anche in tali casi si compiono gli stessi mutamenti che furono osservati direttamente nei malati di *lupus*.

I descritti fenomeni si sono manifestati senza eccezione, in casi di processi di tubercolosi nel corpo, in tutti gli esperimenti con una dose di 0,01 c. c. ed io credo perciò di non azzardare troppo affermando che, *il rimedio sarà per l'avvenire un mezzo ausiliare indispensabile per la diagnosi*. Per esso si sarà in grado di fare la diagnosi in casi dubbii di tisi incipiente, anche non riuscendo di avere una cognizione sicura del male in seguito alla presenza di bacilli o di fibre elastiche nello sputo od in seguito alle indagini fisiche. Affezioni delle glandule, tubercolosi occulte nelle ossa e simili si potranno facilmente e sicuramente riconoscere come tali. In casi di tubercolosi del polmone e delle articolazioni, apparentemente guariti, si potrà constatare se veramente la malattia ha compiuto il suo corso e se non esistano ancora dei centri d'infezione, dai quali, la malattia, come scintilla che cova sotto la cenere, non possa più tardi di nuovo divampare.

Ma molto più notevole dell'importanza che il rimedio ha per scopi diagnostici, è il suo effetto terapeutico.

Nella descrizione dei cangiamenti che l'iniezione subcutanea del rimedio produce nei punti della pelle affetti dal *lupus* è stato già accennato che dopo la diminuzione del gonfiore e del rossore il tessuto colpito dal *lupus* non riprende il suo stato normale ma che viene più o meno distrutto e sparisce.

Ciò avviene in singoli punti, come si vede ad occhio nudo, in modo che il tessuto malato muore, dopo una sufficiente iniezione e più tardi si stacca come una massa morta. In altri punti sembra che avvenga una specie di essiccamento o di fusione del tessuto la quale per diventare completa abbisogna del ripetuto effetto del rimedio.

In qual modo questo procedimento si compia non si può dire pel momento con sicurezza mancando i necessari esperimenti istologici.

Soltanto questo è certo; che non si tratta di uccidere i bacilli della tubercolosi che si trovano nel tessuto, ma soltanto che il tessuto il quale racchiude i bacilli della tubercolosi è colpito dagli effetti del rimedio. In esso si manifestano, come lo dimostrano il sensibile gonfiamento ed il rossore, rilevanti perturbamenti nella circolazione e quindi manifestamente profondi mutamenti nella nutrizione, che distruggono il tessuto più o meno presto e profondamente secondo il modo in cui si fa agire il rimedio.

Questo rimedio non uccide adunque i bacilli dei tubercoli, ma distrugge il tessuto tubercoloso. Con ciò è anche segnato il limite sino al quale si estende l'efficacia di questo rimedio. Esso può influenzare soltanto il tessuto tubercoloso vivo, ma non agisce sul tessuto morto, per esempio su masse lattee spente, su ossa necrotiche ecc. e neppure sul tessuto, che sta per estinguersi.

In tali tessuti spenti vi possono esistere bacilli tubercolosi ancora vivi, i quali o verranno espulsi col tessuto necrotico, oppure possono penetrare in date circostanze di nuovo nel vicino tessuto ancora vivo.

Specialmente questa proprietà del rimedio merita di essere presa in considerazione se si vuole fare giusto uso dell'efficacia terapeutica di esso.

Anzitutto si deve far perire il tessuto tubercoloso ancora vivo e poi si deve fare tutto il possibile per espellere il tessuto morto anche, per esempio, mediante aiuto chirurgico. Quando però ciò non sia possibile e se soltanto l'organismo lo segrega lentamente da sè, allora si deve proteggere il tessuto vivo, minacciato d'infezione, mediante continua applicazione del rimedio da una nuova immigrazione di parassiti.

Dal fatto che questo rimedio fa morire il tessuto tubercoloso ed agisce soltanto sul tessuto vivo si spiega come esso deve venir dato in dosi aumentate rapidamente. Sembrerebbe che questo aumento delle dosi dipenda dall'abitudine, ma non è questa la causa. L'aumento della dose cresce nel corso di circa tre settimane sino a 500 volte la dose iniziale e ciò non si può più spiegare coll'abitudine, poichè manca ogni analogia con altri rimedi di sì forte efficacia.

Si spiega questo fatto da ciò che dapprincipio esiste molto tessuto tubercoloso vivo, e quindi è sufficiente una piccola quantità di questa efficace sostanza per produrre una forte reazione; mediante ogni iniezione si fa sparire una certa quantità di tessuto capace di reazione e sono poi necessarie dosi; relativamente sempre maggiori, per ottenere lo stesso grado di reazione di prima.

Certamente, oltre a ciò, anche l'abitudine può influenzare entro certi limiti. Appena il paziente turbercoloso è stato curato con dosi sempre crescenti, in modo che egli reagisca, ancora così poco come una persona non tubercolosa, si può ritenere con certezza che tutto il tessuto tubercoloso capace di reazione è estinto. Allora, sino a tanto che vi sono ancora dei bacilli nel corpo dell'ammalato, si deve proteggerlo da una nuova infezione, continuando la cura mediante dosi lentamente crescenti e con delle interruzioni.

Se questo metodo sarà o no il migliore di tutti, c'insegnerà l'avvenire. Per ora serve per me di direttiva ed esso è il risultato delle nostre esperienze.

Ecco il modo di applicare questo rimedio:

Per incominciare di nuovo col caso più semplice, cioè col *Lupus*, riferiamo che in tutti gli ammalati di questa specie è stata iniettata dapprincipio la piena dose di chilogr. 0,01, poi si è lasciata agire completamente la reazione e, passata questa, è stata data dopo 1 a 2 settimane una dose di chilogr. 0,01, così continuando, sino a che la reazione, divenendo sempre più debole, è cessata finalmente. In due ammalati di *Lupus* sulla faccia si è potuto in questo modo mediante tre, rispettivamente quattro iniezioni, far cicatrizzare completamente le parti *lupose* così che diventarono liscie; gli altri ammalati di *Lupus* migliorarono corrispondentemente durante la cura. Tutti questi ammalati soffrivano questa malattia già da molti anni ed erano stati curati precedentemente in tutte le maniere senza il minimo successo.

Con simile metodo sono stati curati ammalati tubercolosi alle glandule, alle ossa e alle giunture, venendo impiegate parimenti grandi dosi con lunghe interruzioni. Il successo è stato lo stesso come per il *Lupus*: rapida cura nei casi freschi e più leggieri, miglioramento lento nei più difficili e gravi.

Affatto diversa è la situazione per il numero maggiore dei nostri ammalati, cioè per i tisici. Gli ammalati di tubercolosi polmonare sono molto più sensibili per il nostro rimedio di quelli, che hanno affezioni tubercolosi chirurgiche. Abbiamo dovuto diminuire per i tisici la dose iniziale di chilogr. 0,01, troppo forte per essi, quasi sempre riducendola a chilogr. 0,002 e persino a chilogr. 0,001 ed anche allora ci è stata una forte reazione. Abbiamo constatato che da questa piccola dose iniziale si può sempre passare più o meno rapidamente alle stesse dosi maggiori, che venivano sopportate comodamente dagli altri ammalati. Abbiamo di regola tenuto questo metodo: Iniezione iniziale per i tisici di chilogr. 0,001 e, quando era subentrato l'aumento della temperatura, ripetizione quotidiana della stessa dose, una volta al giorno, sino a che non succedeva più reazione alcuna; allora soltanto si passò alla dose di chilogr. 0,002, sino a che anche questa quantità non produceva più reazione, e così via aumentando sempre di chilogr. 0,001 o al massimo di chilogr. 0,002 sino a chilogr. 0,01 per dose.

Questo mite procedimento mi è sembrato conveniente specialmente per gli ammalati indeboliti. Procedendo così, si ottiene facilmente che un ammalato, quasi senza raggiungere la temperatura della febbre, può sopportare senza accorgersi dosi sempre più grandi di questo rimedio. Alcuni tisici, relativamente più vigorosi, sono stati curati con dosi più grandi già da bel principio, altri con un aumento più grande delle dosi, ed è sembrato che il successo favorevole divenisse più rapido. L'efficacia del rimedio si è manifestata nei tisici in generale, così che la tosse e lo spurgo ad espettorazioni aumentarono di solito, ma poco dopo le prime iniezioni, poi divennero sempre minori, e nei casi più favorevoli scomparirono del tutto. Lo spurgo perdette anche la sua natura purulenta e divenne mucoso. Il numero dei bacilli (sono stati scelti per le prove soltanto tali ammalati, che avevano dei bacilli nello spurgo) diminuì per solito soltanto allora, quando lo spurgo aveva preso l'aspetto mucoso. Scomparvero poi di tanto in tanto del tutto e ricomparvero di nuovo di tempo in tempo fino a che lo spurgo cessò del tutto. Contemporaneamente cessarono i sudori notturni, l'aspetto dell'ammalato si migliorò e l'ammalato stesso aumentò di peso.

Gli ammalati, che sono stati curati nello stato iniziale della tisi, sono stati liberati tutti nel corso di 4 a 6 settimane da tutti i sintomi di questa malattia, cosicchè poterono esser considerati come guariti. Anche ammalati con caverne della tisi non troppo grandi, migliorarono assai o furono quasi guariti.

Soltanto quei tisici, i cui polmoni contenevano molte e grandi caverne, benchè anche il loro spurgo diminuisse ed il loro stato *soggettivo* migliorasse, non mostrarono però miglioramento *oggettivo*, ossia miglioramento locale.

Da queste esperienze posso ritenere *che la* **tisi incipiente** *viene curata con sicurezza mediante questo rimedio*. (1)

Parzialmente questo può valere anche per i casi di tisi non troppo progredita. Ma i tisici con grandi caverne, in cui vi sono per lo più delle complicazioni prodotte per es. dall'esservi penetrati altri microrganismi purulenti, o da degenerazioni patologiche in altri organi, a cui non si può più rimediare ecc. riceveranno soltanto in via eccezionale dall'applicazione di questo rimedio un'utilità permanente.

Però anche questi ammalati, nella maggior parte dei casi, hanno subito un miglioramento transitorio. Si deve dedurre da ciò che anche per loro il primitivo processo morboso, la tubercolosi, è stato influenzato dal nostro rimedio nella stessa maniera come per gli altri ammalati e che soltanto manca la possibilità di eliminare le masse di tessuto estinto ed i processi secondarii della suppurazione.

Spontaneamente però sorge qui il pensiero se non si debba, per taluni di questi ammalati gravi, ricorrere ad una combinazione del nuovo metodo terapeutico con operazioni chirurgiche o con altri fattori ausiliari. Sopratutto vorrei sconsigliare dall'impiegare questo rimedio in modo tassativo e senza distinzione in tutti i casi di tubercolosi.

La cura si presenta nel modo più semplice nel caso di tisi incipiente e di semplici affezioni chirurgiche; ma in tutte le altre forme della tubercolosi si dovrebbe lasciare all'arte medica i suoi pieni diritti, individualizzando accuratamente ogni caso ed impiegando altri rimedi per favorire l'efficacia del nostro rimedio. In molti casi mi sono pienamente persuaso che le cure prodigate all'ammalato hanno avuto una considerevole influenza, e vorrei perciò consigliare di dare la preferenza nell'applicazione del rimedio a quegli istituti, in cui si può fare un osservazione accurata degli ammalati e si possono prodigare loro le cure necessarie, in confronto della cura domestica od ambulatoria.

Sino a qual punto possano esser combinati vantaggiosamente col nuovo rimedio i metodi di cura riconosciuti utili sino ad ora, l'uso del clima di montagna, la cura dell'aria aperta, il nutrimento specifico ecc.; non si può ancora per il momento prevedere; credo però che anche questi elementi di cura in moltissimi casi apporteranno grande vantaggio se combinati col nostro nuovo metodo, e specialmente nei casi di malattia grave e trascurata ed anche nello stadio di convalescenza (2).

Tutta l'efficacia del nuovo metodo di cura sta, come si è detto, *nella sua applicazione possibilmente sollecita*. Lo stato incipiente della tisi deve essere il vero oggetto della cura, poichè in questo essa può manifestare intieramente la sua efficacia; perciò non si può mai abbastanza insistere che in avvenire, più che non sia stato per il passato, i medici pratici facciano di tutto per diagnostizzare più presto che sia possibile la tisi.

Sino ad ora la scoperta di bacilli tubercolosi nello espettorazioni era stata considerata come un accessorio non privo d'interesse, il quale rendeva bensì sicura la diagnosi, ma non recava all'ammalato alcun ulteriore vantaggio; anzi per ciò la diagnosi veniva spesso trascurata, come in questi ultimi tempi ho sperimentato, riconoscendo come molti tisici erano passati per le mani di parecchi medici senza che il loro sputo fosse stato esaminato una sola volta.

In avvenire le cose devono cambiare: un medico, il quale tralascia di constatare il più presto possibile la tisi, non giovandosi di tutti i mezzi che ha a sua disposizione, e specialmente gli sputi, in cui si sospetta l'esistenza di bacilli tubercolosi, si rende colpevole di una grande trascuranza, perchè da questa diagnosi e dalla sollecita cura specifica intrapresa in base ad essa, può dipendere la vita del paziente.

In casi dubbi, il medico dovrebbe procurarsi la certezza dell'esistenza della tubercolosi o della mancanza di essa.

Allora soltanto il nuovo metodo di cura diventerà una vera benedizione per l'umanità sofferente, quando si sarà giunti a tanto che tutti i casi di tubercolosi possibilmente vengano curati per tempo e non si aspetti che prendano, venendo trascurati, forme più gravi, che sono sempre state la sorgente inesauribile di nuove infezioni.

Finalmente vorrei osservare, ancora, che io appositamente ho tralasciato di riferire cifre statistiche e di dare la descrizione di singoli casi di malattia, perchè quei medici, i quali hanno in cura gli ammalati destinati alle nostre prove ed esperimenti, si sono assunto l'incarico di fare la descrizione di questi casi ed io non voglio esser d'impedimento ad una loro esposizione il più possibile oggettiva.

D'altra parte sarebbe anche possibile che, secondo l'analogia con altre malattie infettive, quelle persone curate una volta durevolmente e definitivamente diventino immuni da nuove infezioni. Anche questa rimane per adesso ancora una questione aperta.

Dottor Koch.

(1) Quei medici, i quali vogliono sin d'ora fare degli esperimenti col rimedio, possono ritirarlo dal D.r A. Libbertz, Berlin N. W. Lüneburgerstrasse, 28, II, che, colla mia cooperazione e quella del D.r Pfuhl, ha assunto la confezione del rimedio. Tuttavia si deve notare che la quantità del rimedio è ancora piccola e che soltanto tra alcune settimane si potrà disporre di una quantità maggiore. (*N. d. A.*)

(2) In fanciulli dell'età da 3 a 5 anni abbiamo iniettato un decimo della dose, ossia 0,001 ed in fanciulli molto deboli soltanto 0,0005, ed ottenuta una reazione forte, ma non atta a destare preoccupazioni. (*N. d. A.*)

(1) Questo giudizio ha bisogno però di una restrizione, in quanto che presentemente non esistono ancora in proposito esperienze complete se la cura sia definitiva o no. Si comprende che per ora le recidività non sono ancora escluse. Però si può ben ritenere che i casi di recidività verranno eliminati rapidamente e facilmente come quelli della prima infezione.

(2) Abbiamo avuto troppo pochi casi di tubercolosi del cervello, della laringe e di tubercolosi miliare, cosicchè non abbiamo potuto raccogliere da questi delle esperienze.

Elezioni di Roma

I Collegio.

Ieri sera, in una, chiamiamola, sala, a via Mercede (giacchè, tra l'altre cose, a Roma per uso elettorale non si trova una sala spaziosa), ebbe luogo l'adunanza generale degli aderenti al banchetto Baccelli, per costituire il Comitato e deliberare sui candidati.

Non potendo intervenire il senatore Don Fabrizio Colonna, assunse la presidenza il barone Michele Lazzaroni.

La sala era insufficiente a contenere gl'intervenuti, che erano duecento e rappresentavano tutte le classi della cittadinanza romana, specialmente il ceto industriale, commerciale e professionista.

Il presidente aprì la seduta, enunciando lo scopo della riunione: disse che le linee generali del programma erano state tracciate nel discorso Baccelli, anche per le questioni principali sulle quali il paese attende dalla nuova legislatura risoluzioni atte a rialzare il morale e le condizioni materiali del paese — perciò credeva più pratico passare, col consenso dell'Assemblea, alla designazione dei candidati.

E seguendo la norma prevalente in siffatte circostanze, non senza tener conto delle manifestazioni dell'opinione pubblica e di altre adunanze, le quali per altro non potevano vincolare in alcun modo il giudizio della presente Assemblea, cominciò a porre in discussione il nome dell'on. Baccelli, che fu accolto per acclamazione, come tra gli applausi vennero confermate le candidature degli on. Siacci ed Antonelli.

Dovendosi poi pensare a coprire il posto reso vacante dalla perdita dell'illustre e compianto Pianciani, il presidente riteneva suo dovere far presente, come una manifestazione pressochè generale della cittadinanza, confortata dalle firme di 1500 elettori, avesse designato chiaramente il nome di un cittadino, che per le sue doti personali, per la competenza speciale nelle questioni più urgenti, per l'opera sua solerte ed affettuosa nell'amministrazione della città aveva saputo circondarsi della stima e della simpatia generale, il nome...

Molte voci: Luigi Simonetti...

L'Assemblea accoglie tra gli applausi il nome del comm. Simonetti.

Allora il presidente, riassumendo questa concorde espressione dell'Assemblea, dichiara che porrà ai voti complessivamente la lista dei quattro candidati, ove nessuno chieda la parola.

Il signor Bacci crede far rilevare come finora non s'abbia un'adesione al programma svolto dall'on. Baccelli da parte del comm. Simonetti, perciò crede personalmente di fare una riserva fino a che non vi sia questo atto del comm. Simonetti.

Si fa notare all'oratore che l'on. Simonetti ha preso parte al banchetto e quindi è chiara la sua adesione alle linee generali di quel programma, adesione, del resto, che non poteva dare fino a che il Comitato eletto dalla adunanza non gli avesse ufficialmente offerta la candidatura.

Prendono parte a questa discussione in diverso senso altri oratori e dopo un breve riassunto del presidente vien posto ai voti il seguente ordine del giorno, il quale afferma le idee dell'Assemblea in armonia a quelle dei candidati che si raccomandano agli elettori.

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

« L'Assemblea, ritenendo che il programma svolto dall'on. Baccelli nel suo discorso risponde ai criterii e alle idee della grande maggioranza degli elettori romani, delle quali sapranno rendersi interpreti nella prossima legislatura i rappresentanti del I Collegio di Roma, passa alla designazione dei candidati nelle persone dei signori:

Baccelli prof. Guido
Siacci col. comm. Francesco
Antonelli conte Pietro
Simonetti comm. Luigi.

L'Assemblea, dopo prova e contro prova, delibera a voti **unanimi** — meno una riserva — la lista coi quattro candidati suddetti.

Applausi generali e vivissimi.

Si approva quindi la costituzione in Comitato generale del Comitato promotore del banchetto e per acclamazione si delibera la presidenza al senatore don Fabrizio Colonna d'Avella e l'aggiunta di un vice-presidente nella persona del senatore Sforza-Cesarini.

L'adunanza, che procedette animata ed ordinata, si è sciolta alle 10 e 45.

Avvertenze.

Avvertiamo tutti gli aderenti al banchetto, i quali non avendo potuto intervenire alla seduta di ieri sera, credono di aderire al Comitato generale di darne partecipazione con carta di visita o biglietto al nostro ufficio durante la giornata d'oggi, dovendosi procedere alla stampa ed affissione del manifesto corredato dei nomi degli aderenti.

II Collegio.

Scaramanella vede le acque torbide nel suo bacinetto... elettorale, ma prosegue intrepido, aiutato dall'organo dei democratici e dalla pressione, (morale ben inteso) dei capi ed agenti di quella banchetta Laziale, che va estendendo bene assai, le sue operazioni.

Bisogna però dire che questo metodo elettorale ha rivoltato le coscienze di una gran parte degli elettori, i quali sono sdegnati di questa taccia che la bassa avidità di taluni gruppi potrebbe far prendere all'intero Collegio.

Le accoglienze al Giovagnoli, al Piacentini ed al Clementi segnano davvero un rialzo nel termometro della dignità.

Il signor Carlo Menotti prosegue invece la sua campagna a grandi blocchi — lavora a *forfait*. Già nella valle dell'Aniene hanno piantata una mezza dozzina di cannuccie per indicare ai posteri, molto posteri, dove avrebbero dovuto sorgere le grandi industrie, con potenti meccanismi e certi mostri di turbine da far girare la testa anche al sindaco Tomei — se, per avventura, il comm. Menotti fosse stato eleggibile ed eletto.

Ma disgraziatamente egli pretende dallo Stato altri tre milioni, mentre non vogliono dargli che

500 mila lire e questo fa sì che quella malaugurata legge sulle incompatibilità non gli consenta di andar alla Camera per fare un gran discorso contro il ministro dei LL. pubblici.

***

Segni, 17,40. — In seguito ad uno splendido discorso, il cav. Clementi fu proclamato candidato.

La rappresentanza comunale, Società del tiro a segno e operaie gli fecero festosa accoglienza. Nel Mandamento avrà generale votazione.

***

Valmontone, 17,40. — Il cav. Clementi, accolto con grandi simpatie, otterrà qui unanime votazione.

Noi vorremmo però sapere dove si va a finire con tutti questi candidati. Garibaldi, Piacentini, Tommasi, Giovagnoli, Clementi, Menotti, Scaramanella, Guastalla. Bisogna preparare una bella tromba!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,0 — minimo 5,0.

Pel genetliaco di S. M. la Regina — Giovedì prossimo, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, gli uffici Capitolini faranno l'orario festivo, e sulla torre del Campidoglio verrà issata la bandiera nazionale.

Alla sera illuminazione dei palazzi Capitolini e musica sulle principali piazze.

Il R. Commissario si recherà al Quirinale per presentare all'augusta Sovrana i rispettosi auguri della cittadinanza romana.

Nella Scuola Regina Margherita in Trastevere, verrà fatta, come annunziammo, la distribuzione dei 20 libretti da lire 100 ciascuno, stabiliti dal ministero della pubblica istruzione per i migliori allievi e le migliori allieve di detta scuola.

Alla cerimonia interverranno S. M. la Regina, l'on. Boselli e il R. Commissario.

Il Re a Castel Porziano. — Ieri S. M. il Re, accompagnato dal comm. Saglione e dagli aiutanti di campo, si recò a caccia a Castel Porziano.

Il Principe di Napoli — Ieri mattina, S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Morra di Lavriano, si recò alla caserma di S. Marta, in piazza del Collegio Romano, per ringraziare gli ufficiali del 5° fanteria, che con gentile pensiero gli avevano offerto il pennacchietto di comandante, in occasione della sua nomina a colonnello del 1° fanteria.

S. A. R. fu ricevuto dal generale Manacorda, dal colonnello del 5° reggimento, Tornaca, e da tutti gli ufficiali, mentre la musica suonava la marcia reale.

Il Principe, vivamente commosso, strinse affettuosamente la mano a tutti gli ufficiali.

Servizi elettorali. — Ieri il R. Commissario ricevette una Commissione della Società dei custodi delle scuole comunali, la quale, a nome dei colleghi, domandò all'on. Finocchiaro Aprile che il basso servizio nelle varie sezioni elettorali, anzichè affidato solo agli uscieri del Comune, venisse ripartito pure fra i custodi delle scuole municipali, colle stesse propine che vengono accordate ai primi.

Il R. Commissario accolse assai cortesemente la Commissione e promise che avrebbe preso la domanda in considerazione.

Pel Corpo dei vigili. — Ieri, presieduta dall'on. Finocchiaro Aprile, si adunò la Commissione per compilare gli studi sul Corpo dei vigili.

Si discusse intorno alla questione dell'accasermamento e della percentuale che dovranno pagare le Società degli incendii.

Società fra il personale inferiore del municipio. — Il 20 corr., genetliaco di S. M. la Regina, avrà luogo, nella Trattoria dei Tre Re, alla Ripresa dei Barberi, un banchetto per solennizzare l'inaugurazione del distintivo sociale.

R. Prefettura — Ieri, il sig. Cavaterra, sindaco di Nemi, prestò giuramento nelle mani del Prefetto.

Vaticano. — Il Papa ricevette, ieri, in udienza speciale Mons. Donato Volluto-Zato di S. Clemente, Vescovo titolare di Oropo.

Società ginnastica *Roma* — Col giorno 20 corr. nella grande sala di ginnastica al palazzo Cini, avranno principio le lezioni di ginnastica agli allievi figli dei soci promotori ed altri giovanetti i cui genitori ne abbiano fatta domanda. L'orario stabilito per le lezioni è il seguente: agli allievi dai 6 ai 10 anni lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 4 alle 5 pom. agli allievi dai 10 ai 16 anni dalle 5 alle 6 dei suddetti giorni.

Nella palestra di via Cernaia N. 3 continuano molto frequentate le lezioni agli allievi che vengono impartite dalle 5 alle 6 ai bambini e dalle 6 alle 7 ai giovanetti nei suddetti giorni.

E' aperta anche l'iscrizione per la sezione femminile che andrà in esercizio non appena si avrà un sufficiente numero di allieve.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 4 alle 9 pom. nei locali della Società palazzo Cini, piazza di Pietra N. 26.

Circolo generale operaio. — Ieri sera, nelle sale del Circolo generale operaio, ebbe luogo in forma solenne l'inaugurazione della sezione istruzione.

Intervennero quasi tutti gli allievi inscritti, fra cui notammo parecchie signore e signorine, nonchè molti invitati.

Il Direttore della Commissione dell'istruzione, cav. Giuseppe Colombo, diede lettura di una lettera gentilissima dell'on. Finocchiaro Aprile colla quale fa voti pel buon andamento dell'istituzione, scusandosi che impegni precedenti abbiangli impedito di prender parte alla riunione.

Ringrazia quindi l'assemblea per la prova di benevolenza data nel trovarsi tanto numerosa al convegno e la stampa cittadina sempre pronta ad appoggiare tutto quanto torna utile alla classe operaia.

Il prof. Lessona pronunziò poscia uno splendido discorso interrotto frequentemente da applausi.

Le lezioni, come già si è detto, principieranno alle 8 e mezzo pom. di ogni sera.

I medici municipali. — I medici municipali hanno richiesto una udienza al dott. Roseo, delegato dal R. Commissario alla direzione dell'ufficio comunale d'igiene per domandare al medesimo che nel progetto pel nuovo organico dell'ufficio stesso, siano introdotte alcune speciali disposizioni atte ad eliminare i difetti finora riscontrati nel servizio sanitario.

A Mentana. — L'Associazione di pubblica assistenza « Stella d'Italia » ha inaugurato a Mentana un nuovo quartiere al piano terreno del palazzo del Principe Borghese.

Il quartiere è fornito di tutti gli apparecchi e medicinali necessari pei casi in cui si richiedano pronti soccorsi.

All'inaugurazione intervennero il dott. Pinto, il sindaco di Mentana ed il dott. Santucci che pronunziarono applauditi discorsi di circostanza.

R. Accademia filarmonica romana. — L'assemblea generale straordinaria che doveva aver luogo domani e il 21 corr. mese, è stata rinviata ad altro giorno da destinarsi. I soci saranno convocati a domicilio.

La scoperta de prof. Koch. — Sappiamo che il dott. Topai avendo appreso il metodo di cura del prof. Koch, spera di avere fra qualche giorno il liquido da lui inventato per sperimentarlo specialmente nelle malattie tubercolose chirurgiche nell'ospedale del Bambin-Gesù.

Commessi del R. Lotto. — Questa Associazione di M. A., non a guari ricostituita, terrà assemblea generale straordinaria, per l'approvazione del regolamento e per la nomina delle cariche onorarie, questa sera, alle ore 7 1/2, nella sala concessa dal Circolo « Vittorio Emanuele II » (piazza del Monte, 90-A). I soci sono vivamente pregati a non mancare. I commessi, che ancora non si fossero iscritti, potranno intervenirvi accompagnati da soci, e potranno prender parte alla discussione, purchè s'inscrivano all'atto di presenza, pagando la metà almeno della tassa di ammissione.

Suicidio. — Al numero 66, in via Nazionale, trovasi il *Forno delle Alpi*, condotto da Jorri Giovanni, di anni 50, da Torino.

Lo Jorri, da circa un anno, soffriva terribilmente per una malattia alla spina dorsale, tanto che poco mancò non ne impazzisse.

Ieri mattina lo Jorri era rimasto solo in sua casa — un appartamentino di tre camere — al quinto piano del palazzo Carimini, della stessa via.

Improvvisamente, assalito dai soliti accessi mentali, lo Jorri aprì la finestra della cucina, e da quella vertiginosa altezza, si precipitò nel cortile.

Al tonfo prodotto dalla caduta accorsero gli inquilini dei piani sottostanti ed il portiere del palazzo, Stefano Fanucci, i quali soccorsero lo Jorri agonizzante.

Adagiato in una vettura e trasportato alla Consolazione, il disgraziato lungo la strada cessava di vivere.

Il disgraziato lascia la moglie e due figli.

Un sergente ferito. — La scorsa notte, nella Filodrammatica Paolo Giacometti in via della Polveriera 40, dopo il saggio di recitazione, venne organizzata dai soci una festa da ballo.

Fra gli invitati eravi anche il sergente Pettini Egisto di anni 25, da Firenze, dell'11° reggimento cavalleria Foggia, 3° squadrone, e lo stuccatore Sali Giuseppe di anni 22, da Rieti.

Tra costoro furono scambiate parole un po' vive perchè disputavansi il turno di una dama e della danza.

Intromessosi il pittore Spernazza Pietro di anni 20, dalle parole si passò ai fatti e ne seguì un baccano d'inferno.

Volarono sedie e panche; furono spenti i lumi; grida di spavento e fuga generale dei convenuti.

Nella rissa il sergente riportò una coltellata all'inguine.

Accorse nel frattempo le guardie lo Spernazza ed il Sali venivano arrestati. Il Pettini fu trasportato alla Consolazione ove lo giudicarono in pericolo di vita.

Revolverate. — In via Porta Angelica, per precedenti rancori di gelosia il carrettiere Giovanni Pontecorvo di anni 21, da Valmontone, abitante in piazza del Risorgimento venne a litigio con un fornaciaro conosciuto col soprannome di *Romagnoletto*. Questi, insieme ad un altro rimasto sconosciuto, estrasse il *revolver* e ne esplose due colpi contro l'avversario ferendolo gravemente all'occhio sinistro.

Un proiettile andò a colpire il carrettiere Petri Rinaldo di anni 19, da Roma, abitante in via Borgo Vecchio 11, che per caso passava di là. Ambedue i feriti vennero accompagnati all'ospedale di S. Spirito.

Guariranno in un mese.

Il *Romagnoletto* col suo compagno riuscirono a darsi alla fuga.

Coltellate. — In piazza Rusticucci, per futili motivi, vennero a rissa Cesare Maresi, di anni 32, da Macerata, vetturino, e lo stuccatore Menotti Massimi, di anni 21, da Fano.

Il Maresi con un coltello feriva replicatamente al volto il Menotti.

Questi guarirà in 20 giorni. Il feritore fu arrestato.

Dalla finestra — Ieri il bambino Domenico Giamietto, abitante in via Cairoli n. 34, stando affacciato al balcone della sua abitazione, al primo piano, perdette l'equilibrio e cadde sulla strada. Riportò commozione cerebrale per la quale versa in pericolo di vita.

Fuochetti — In una cantina sottostante alla casa n. 163 in via Principe Umberto, di proprietà Sabatini Ottorino, ieri alle 2 pom., sviluppavasi un incendio in un deposito di carbone di proprietà di Picchetti Antonio.

Accorsero guardie di P. S., carabinieri, alcune guardie di città ed i vigili, ed il fuoco fu subito spento.

Il danno è di poca entità.

Un furto — La notte scorsa perpetravasi un audace furto in Ceprano, a danno di certo Paliani Giovanni. I ladri, introdottisi nella sua abitazione, rubarono denari ed oggetti per un valore di 3000 lire. L'autorità fa attive indagini per la scoperta dei ladri.

Una aggressione. — Leggiamo dal rapporto giornaliero delle guardie di città: « Il pastore Tommasi Felice, domiciliato a Castiglione — 4 chilometri da porta Maggiore — fu aggredito da due individui armati l'uno di coltello e l'altro di bastone, i quali lo derubarono del portafogli con lire 15 e gli produssero leggiere escoriazioni alla faccia. »

Un po' di tutto. — Serafini Pacifico, di anni 39, carrettiere della nettezza urbana, in piazza Dante, nel caricare il carro, accidentalmente cadde battendo con la testa sulla ruota. Riportò una ferita da guarirsi in 10 giorni.

— Francioni Giovanni, di anni 36, facchino, alla stazione ferroviaria nell'accendere un lume questo cadde e lo colpì alla fronte.

Guarirà in 8 giorni.

— Barberio Volfango, di anni 15, macellaio, nel suo negozio in via Veneto, mentre tagliava la carne, si ferì con il coltello alla mano sinistra.

Una settimana di cura.

— Ciceri Carlo, di anni 41, manovale, fuori porta San Paolo, nel trasportare una trave, cadde rimanendo investito dal medesimo al petto.

Condotto alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Turchetti Nicola, di anni 46, cavatore di pietra, nella cava dei frati di S. Carlo, fuori porta Portese, fu investito da una pietra caduta dall'alto che gli fratturò la gamba sinistra.

Ne avrà per 40 giorni.

Sei grandi vendite. — Oggi, 18, alle ore 10 1/2 ant. seconda vendita all'asta, fino a tutto il 22 corrente. Comprendono ricco mobilio, antico e moderno, appartenente alla signora contessa Bryan, e che guarnisce il 2° piano nobile del palazzo, in via del Plebiscito, n. 107, sopra gli uffici della Banca Generale, consistenti in mobili, intagliati, dorati, in baule, palisandro, noce, mogano, tappezzerie, damaschi, stoffe varie, specchiere, consolide, orologi, armi, porcellane, terraglie, cristalli, tappeti, rameria, biancheria, due piano-forti, harmonium, due milord, una caleche, coupè, un ghighen, finimenti, un teatrino portatile da sala, ed altro, come da catalogo redatto dal Perito Ettore Fantacchiotti, direttore delle vendite, che avranno luogo in Roma nel palazzo stesso. I cataloghi si distribuiscono *gratis*, in via Frattina, 8, via Plebiscito, 107.

Liquidazione tappezzeria, tutti i giorni, Piazza Firenze, 29, 29-A, diretta da A. Guerrini. Stime e vendite all'asta.

Pontecorvo al Corso, 171, si pregia avvertire la sua spettabile clientela del completo arrivo degli ultimi modelli, pregandola favorirlo di una visita.

Piccola Cronaca di Roma

Appartamentino d'affittare di 6 camere e cucina, via Belsiana 81, piano primo, prossimo via Condotti, messo completamente a nuovo. Acqua Marcia e Trevi. Dirigersi sotto la stessa casa 82-A.

Due botteghe unite o separate d'affittarsi in via della Colonna n. 43 e 44, presso piazza Colonna e Montecitorio. Per le trattative dirigersi dal portiere al n. 41.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Rammentiamo che questa sera la leggiadra e brava artista, signora Gemma Bellincioni, darà il suo spettacolo d'onore, replicando *Diamileh* e, per la penultima volta, *Cavalleria Rusticana*.

Siamo certi che il pubblico accorrerà affollatissimo per festeggiare, come si conviene, la creatrice di *Santuzza*, nella fortunata opera del Mascagni.

Nazionale. — *L'Elixir d'amore*, qual gioiello musicale del grande maestro bergamasco, ebbe, ieri sera, lo stesso successo delle rappresentazioni precedenti.

Applausi e chiamate a tutti gli artisti. Si vollero i soliti *bis*.

Questa sera riposo e domani replica. Sabato *La figlia del reggimento*.

Valle. — *Laura*, la nuova commedia in 4 atti di Legrand (?) non piacque, iersera, al pubblico che vi assisteva, non molto numeroso.

Difetto principalissimo del lavoro, oltre a quello dell'audacia del tema, è la lungaggine di alcune scene.

La buona esecuzione della compagnia Marini, valse a procurare alcuni applausi e chiamate agli artisti, segnatamente al Bracci, del quale davasi lo spettacolo d'onore.

Questa sera *La lotta per la vita*.

Quirino. — Ancora il ballo *Lola*, preceduto da una esilarante commedia in dialetto milanese, recitata dal bravo Cavalli.

Metastasio. — Il *Marchese der Grillo* è ritornato iersera sulle scene di questo teatro, più allegro e mattacchione del solito. Il breve riposo gli ha giovato, ed infatti il pubblico rise e si divertì moltissimo. Stasera altra replica, e giovedì *Er testamento di Padron Checco*.

Rossini. — *Er treno tropea* seguita il suo cammino trionfale fra la più schietta e viva ilarità del pubblico. Pippo Tamburri, con quella singolare semplicità e franchezza, vi aggiunge del suo delle satire piccantissime; la musica del maestro Pasucci è gaia e graziosa, e quel passaggio di ferrovia, fatta su di un ponte col teatro al buio, produce un effetto stupendo. Stasera si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Diamileh — Cavalleria rusticana* — Ore 8.
Nazionale. — Riposo.
Valle. — *La lotta per la vita* — Ore 9.
Quirino. — *Lola* — Ore 9.
Metastasio. — *Er Marchese der Grillo* — Ore 8.
Manzoni — *L'Inquisizione di Spagna* — Ore 9.
Rossini. — *Er treno tropea* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

DICHIARAZIONE.

Si avvisa chiunque vi abbia interesse che il signor Antonio De Giorgis ha cessato da oggi di essere impiegato al negozio di A. Sicardet, successore di Claudio Faucillon, apparecchiatore approvato dalla Società del Gas.

Si avverte pure che qualunque ricevuta o quietanza di fattura non sarà valida, se non porta la firma dal proprietario stesso, Adolfo Sicardet, via Propaganda, 16, 17, 18 e 19.

Ultime Notizie

L'on. Crispi a Torino.

(S.) **Torino**, 17, — Il Presidente del Consiglio, on. Crispi è arrivato al tocco e fu ricevuto alla stazione dall'on. ministro Boselli, dal Sindaco, dalla Giunta, dal Prefetto, dall'on. Berti, dai senatori, dalle autorità civili e militari, dalla magistratura, dalle principali notabilità politiche, scientifiche ed industriali, dalle presidenze delle Esposizioni operaia e di architettura e da molti cittadini.

Fuori della stazione erano schierati parecchi sodalizi, con bandiere, ed una grande folla accolse l'on. Presidente del Consiglio, col grido di: *Viva Crispi!*

Accompagnato dall'on. Boselli, dal Sindaco e dalla Giunta, in vetture municipali, l'on. Crispi si recò all'*Hôtel Europa*.

Lungo il percorso dalla stazione all'*Hôtel Europa* continuarono le acclamazioni.

L'on. Crispi ricevette subito all'Albergo le presidenze dei sodalizi che si trovavano alla stazione ed espresse loro la sua viva soddisfazione per l'accoglienza e per la dimostrazione fattegli.

L'on. Crispi visiterà oggi l'Esposizione operaia.

L'on. ministro Brin si è recato stamane a Chieri ove ha luogo un banchetto in suo onore.

(S.) **Torino**, 17. — Alle ore 3,30 pom. il Presidente del Consiglio, on. Crispi, accompagnato dall'on. ministro Boselli, dal Sindaco, dall'assessore Gioberti, si è recato a visitare l'Esposizione di Architettura ove fu ricevuto dal Presidente e dai membri del Comitato dell'Esposizione stessa.

L'on. Crispi encomiò l'ampia ed interessante Esposizione.

Nel pomeriggio di domani l'on. Crispi visiterà l'Esposizione operaia.

(S.) **Torino**, 17. — Stasera, alle ore 10,43, sono arrivati gli onorevoli ministri Bertolè-Viale, Finali e Miceli, che furono ricevuti alla stazione dall'on. Corvetto, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità civili e militari.

Gli onorevoli ministri scesero all'*Albergo di Europa*.

Per la torpediniera perduta.

L'Ufficio della stampa comunica:

Alcuni giornali hanno già pubblicato varie notizie circa i risultati della istruzione alla quale procedette la Commissione d'inchiesta del Tribunale militare marittimo di Venezia sulla perdita della torpediniera 105 S.

E' da credersi che tali notizie siano immaginarie, ritenuto che a termini dell'art. 462 del codice penale militare marittimo è proibito sotto pene severe ad ogni ufficiale della polizia giudiziaria ed ai segretari che intervengono negli atti d'istruzione, di rivelarne il contenuto.

Sarebbe quindi a desiderarsi che la stampa si astenesse dall'accogliere informazioni che non possono avere alcun fondamento, e sopratutto dallo esprimere apprezzamenti circa un processo ancora in corso.

Servizi marittimi.

La Società di Nav. Generale Italiana ha concorso nei limiti di tempo prescritti facendo proposte concrete per uno dei principali gruppi in cui sono ripartiti i servizi.

R. Educatori.

Al Ministero della pubblica istruzione è allo studio un nuovo statuto organico, col quale si provvede ai R. Educatori di Napoli.

La distribuzione dei sussidi.

Al Ministero della pubblica istruzione si sta studiando un regolamento generale per la distribuzione dei sussidi.

Il comm. De Logu è stato incaricato della compilazione del medesimo.

Espropriazioni.

E' stato dichiarato di pubblica utilità l'allargamento della via Cumana, nell'abitato di Giugliano in Campania.

E' assegnato il termine di tre anni per compiere le espropriazioni ed i lavori occorrenti.

Intendenze di finanza.

Le Intendenze di finanza sono state autorizzate a fare, per la fine d'anno, le proposte di promozione nella bassa forza del Corpo delle guardie di finanza e per la reintegrazione nei gradi.

Ministero delle poste e telegrafi.

Ritenuto che, nell'occasione delle prossime elezioni generali, debba verificarsi un notevole aumento nella impostazione delle corrispondenze, specialmente dei giornali, circolari, ed altre stampe, il Ministero delle poste e telegrafi ha invitato le Direzioni provinciali ad eccitare gli uffici di collettorie di 1.a e 2.a classe, nonchè gli agenti rurali ad adoperarsi colla massima diligenza ed attività nel disimpegno delle rispettive attribuzioni, affinchè le corrispondenze, giornali, ecc., abbiano a giungere a destinazione senza ritardo, e siano puntualmente recapitate alle persone, a cui sono indirizzate.

INFORMAZIONI ESTERE

La scoperta di Koch.

(S.) **Berlino**, 16. — Oggi, alla clinica, il professore Levvy fece un'esposizione di tutti i casi di tisi guariti colla cura del dottore Koch.

Vi assistevano numerose notabilità mediche accorse anche dall'estero.

La Casa Baring.

(S.) **Londra**, 17. — Lo *Standard* crede che non bisogni esagerare le conseguenze della situazione creata dall'imbarazzo nel quale si trova la Casa Baring. Il pericolo è già localizzato. La peggiore eventualità sarebbe la sospensione dei pagamenti dell'Argentina e dell'Uruguay. Ma a ciò il pubblico era da lungo tempo preparato, specialmente per l'Uruguay. E' ancora d'altronde possibile che il male sia in larga misura limitato in quest'ultimo paese.

Lo *Standard* soggiunge che il colpo non sarà certamente tanto grave quanto quello del 1875, allorchè la Turchia mancò ai suoi impegni, e neanco eguaglierà il *krach* della Società del Canale di Panama, nè quello della Società dei metalli.

(N.) **Londra**, 17, 10,50 ant. — Un dispaccio da Londra al *New York Herald* dice che i fondi sottoscritti per soccorrere la casa Baring sorpasserebbero gli otto milioni di sterline vale a dire ascenderebbero a più del doppio della somma necessaria. Si teme però che i clienti di talune Banche che diedero la loro garanzia ritirino in massa i loro depositi.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 16. — Ebbe luogo oggi l'elezione di un deputato per il seggio di Parigi rimasto vacante per la morte del deputato Joffrin.

Il candidato operaio Lavy ebbe voti 2343 e il candidato democratico Lissagaray ne ebbe 2045. Vi sarà ballottaggio.

(N.) **Parigi**, 17, 11.15 pom. — Il deputato Déloncle esprime nel *Siècle* la convinzione che gli sforzi dell'on. Crispi di trovare denaro in Francia falliranno.

Noi sappiamo — dice il giornale — che nessuna Banca parigina acconsentirà a fare un prestito italiano emesso da Crispi e crediamo anzi che non vi sarà in Francia alcun ministro capace di autorizzarne l'emissione sino a che Crispi governerà. Che Crispi se ne vada e le cose cangieranno. Ma la Francia che ha salvato il credito inglese dal *krach*, rifiuterà sempre a Crispi il denaro per cospirare contro di essa.

(N.) **Parigi**, 17, 1 pom. — Il *XIX Siècle* crede sapere che il cardinale Lavigerie prima di pronunciare il suo discorso ad Algeri aveva ottenuto l'adesione degli arcivescovi di Bordeaux, Rouen, Tours e di parecchi vescovi.

Carnot aveva inoltre dato a Lavigerie assicurazioni formali circa il suo desiderio della pacificazione religiosa.

(N.) **Parigi**, 17, 5 pom. — Il rapporto del signor Rénault, ingegnere idrografo, sopra gli scandagli fatti nel dipartimento del Pas de Calais, sono favorevoli all'impianto di un ponte sulla Manica.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 17. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto che accetta le dimissioni del ministro Lucius e nomina il sig. von Heyden ministro dell'agricoltura (1).

(1) Von Heyden era presidente del Consiglio di governo a Francoforte sull'Oder. Egli ha appartenuto sempre al partito dei conservatori moderati. La sua nomina ha carattere puramente burocratico. *(N. d. R.)*

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 17, 11,15 ant. — L'Imperatore ha presieduto a Budapest un Consiglio dei ministri in cui è stata concordata la dichiarazione che il ministro dei culti farà alla Camera, nella questione dei battesimi dei nati da matrimoni misti, se la questione sorgesse durante la discussione del bilancio dei culti che ricomincia oggi alla Camera ungherese. Prima di presiedere il Consiglio dei ministri, l'Imperatore ricevette in udienze speciali il Presidente del Consiglio ed il ministro dei culti.

L'agitazione del clero cattolico riguardo ai battesimi, continua attivamente.

(N.) **Vienna**, 17, 5,40 ant. — Ventisei prelati ortodossi serbi, dimoranti nella Bosnia, diressero al governo austro-ungarico, un memoriale, in cui pregano che venga assegnato loro uno stipendio come agli altri funzionari dello Stato, e dichiarano: Noi siamo decisi di persistere secondo i precetti del Vangelo nella fedeltà e devozione al governo e di dirigere cogli stessi sentimenti le nostre comunità.

SVIZZERA

(S.) **Berna**, 17. — E' confermata la voce che il tentativo di conciliazione sulla questione ticinese è fallito. Il Consiglio federale dovrà sottoporre l'intero affare del Ticino all'Assemblea federale, nella sessione del prossimo dicembre.

La popolazione di San Gallo accettò la nuova costituzione cantonale con 28,143 *sì* e 6440 *no*.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 17. — Il tribunale accordò il divorzio domandato dal capitano O'Shea.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 17, 12.45 pom. — Sagasta, giunto ieri, fu fatto segno ad ovazioni indescrivibili. Trecento carrozze scortarono la sua sino al domicilio.

— Quarantasei cadaveri dell'incrociatore inglese *Serpent* sono stati ritrovati.

STATI BALCANICI

(S.) **Bucarest**, 17 — Nelle elezioni comunali del primo collegio il partito conservatore riportò una splendida vittoria. I liberali sono stati eletti soltanto in quattro città. La folla fece una imponente manifestazione innanzi alla casa del Presidente del Consiglio.

(N.) **Vienna**, 16, 11,50 ant. — A Belgrado si è formata una Società serbo-macedone. Sorprende il suo grande apparato amministrativo consistente in 15 membri della Direzione e 25 consiglieri di amministrazione.

Da Belgrado si annuncia pure che tra i ministri dell'interno e della giustizia, le relazioni sono molto tese; è probabile che la frazione radicale si occupi della vertenza e che uno dei due ministri si ritiri.

— Il generale liberale Lesianzi interpellerà il governo nella questione del Re.

S. U. D'AMERICA

(S.) **New-York**, 17. — I presidenti delle sei Banche aventi relazioni colla Camera di compensazione decisero di emettere oggi dieci milioni di *loan-certificates*, onde aiutare le Banche che hanno bisogno di soccorso.

Notizie varie.

(S.) **Zara**, 17. — Ieri una nave dalmata, diretta all'isola Brazza, incagliò presso Almissa.

Su cinquanta persone e 184 animali, tredici persone e 34 animali sono stati salvati.

Borse e Mercati.

Roma, 17 novembre.

Borsa relativamente ferma.

La Rendita esordita fra 94,80 a 94,85 è scesa a 94,60 per chiudere a 94,65. Per contanti 94,60.

Il Cattolico 98,10 — Il Clero 98 — Il Blount 93,70 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0/0 476,50 — dette 4 0/0 195,50 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 498,50; dette 4 0/0 479 — le Santo Spirito 465.

Le Banche Romane 1040 e 1041. Le Immobiliari fra 433 e 431. Le Generali fra 452 1/2 a 451 1/2. Il Risanamento 159.

Le Acque Marcie 816 — Il Gas 833 a 832 — La Banca Industriale 475 — Il Banco di Roma .625 — Le Illuminazioni 271 — Gli Omnibus 146 — I Caoutchouc agitati fra 45 a 30.

Cheque a vista su Parigi 101,40 — Londra a tre mesi 25,37.

Piccola borsa, ore 6 1/2 pom. — Rendita da 94,65 a 94,70 — Immobiliare 435 a 435 1/2 — Banca Generale 452 a 453 — Risanamenti 161 — Acqua Marcia 817 — Gas 831.

BORSE ITALIANE — 17 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 75	94 55	94 65	94 [illegible] 1/2
Id. fine	— —	94 72	94 77	— —
Az. Banca Nazion.	1685 —	— —	1690 —	— —
» Mobiliare	545 —	— —	547 —	544 3/4
» B. Generale	452 —	452 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	566 —	566 —	567 50	— —
» » Meridionali	696 —	697 —	697 50	697 —
» B. di Torino	— —	— —	441 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	22[illegible] —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	110 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	107 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	435 —
» Tiberina	— —	— —	42 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	[illegible] —	— —
» Sovvenzioni	— —	114 —	113 —	— —
» Navigaz. Gen.	377 —	378 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	131 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	242 —	244 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	498 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 30	101 30	101 30	101 25
Berlino id.	— —	125 80	— —	— —
Londra a 3 m.	25 74	25 37	25 38	25 40

Parigi, 17, ore 5,25 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 30 1/2	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 32	94 35	94 50
» » 4 1/2 0/0	— —	104 87	— —
» Italiana 5 0/0	93 05	92 95	93 3
» turca	17 85	17 90	18 15
» spagnuola	— —	74 09	74 31
» ungherese	— —	89 7/8	90 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	337 1/2	— —
Egiziane 6 per 0/0	478 3/4	479 11/16	480 —
Banca di Parigi	845 —	830 —	— —
Id. di Sconto	550 —	557 —	— —
Id. Ottomana	— —	501 1/4	600 62
Credito fondiario	— —	1280 —	— —
Azioni Suez	— —	2375 —	— —
Azioni Panama	32 —	33 —	— —
Lotti Turchi	— —	7550 —	7550 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	675 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 30	— —

(N.) **Parigi**, 17, 5.30 pom. — (*Fonte francese*). — Alla Borsa, all'apertura, vi fu un ribasso sensibile sotto la cattiva impressione delle notizie da Londra. I corsi divennero poi più fermi, in seguito alla facilità dei riporti.

Tuttavia il mercato sembra equilibrato.

— Il *Temps* assicura che l'accordo del consorzio dei banchieri inglesi per soccorrere la liquidazione Baring, è definitivamente stabilito.

Il capitale sottoscritto sarebbe di nove milioni di sterline. La Banca d'Inghilterra fornirebbe il restante.

(N) **Parigi**, 17, 10,25 pom. (fonte italiana) — Impressioni leggermente migliori 94,60 — 27/50 — 52/25 — 82/10 — 98,25 — 40/25 — 70/50 — 680 — 18,15 — 30/25 — 600 — 12/10 — 480 — 74,31 — 50/50 — 156/50 — 582 — 15/20 — 2875.

Vienna, 17 debole	15	17
Mobiliare	303 15	297 75
R.aust.(oro)	108 10	107 50
Id. (carta)	88 60	88 25
Nap. d'oro	9 15	9 17
C.Londra	115 90	116 10

Londra, 17 chiusura	17	17
Nuovi Cons.	94 1/16	94 5/16
Italiano	91 1/8	91 5/8
Turco	17 5/8	17 5/8
Egiziano	[illegible] 7/8	94 1/2
Argento	47 3/4	46 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 17 calma	15	17
Italiano c.	92 50	91 70
Id. fine mese	92 30	91 60
Mediterraneo	111 —	108 50
Rublo	247 —	243 75
Camb. a 3 m.	20 11	20 11

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

(S.) **Amsterdam**, 17 — La Banca elevò lo sconto al 4 0/0.

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 17 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	300
TENDENZA: ferma	

Havre, 17 novembre, ore 4,00 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	1100
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 65,—	

Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	24000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 105,—	

Anversa, 17 novembre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 30

Parigi, 17 novembre, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	10	48	10	incerta
Avena	17	60	17	60	calma
Olio di colza	68	—	68	50	ferma
Spiriti	34	50	35	—	ferma
Zucchero raffinato	105	50	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 17 novembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3112	2888	1 44	1 30
Montoni	9805	9800	0 10	1 58
Porci	3750	3047	1 30	1 18

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

— No... Essa desidera che tu non faccia alcun passo verso di lei. Andrò io a trovarla.

— Sta bene.

E impazientemente il conte De Pleunoff che non poteva credere alla sua felicità, trascinò il cognato alla stazione del Nord.

E' impossibile ridire la collera e il dolore di Andreina, quando la sera le fu recapitata la seguente lettera:

« Signora,

« Avvisato da me per telegrafo, il conte De Pleunoff è arrivato stamani a Parigi da dove, senza perdere un minuto, si è recato in mia compagnia a Villers Cotterets.

« Mio cognato non doveva avervi che una nuova disillusione.

« Sono già quattro mesi che vostra figlia Giovanna è stata riconosciuta dal signor Pietro Onfray.

« Mio cognato ed io siamo certi che voi non lo sapevate, poichè non possiamo supporre in voi il proposito di offendere ancora una volta e gratuitamente un galantuomo già così dolorosamente colpito.

« Ormai, dunque, noi ci troviamo in presenza di un fatto compiuto e irreparabile, a meno di intentare dinanzi ai tribunali un processo per nullità di riconoscimento.

« Ma un tale processo darebbe inevitabilmente luogo a una serie di scandali che noi non siamo intenzionati di provocare.

« Raoul D'Arblès. »

— Ora comprendo la condotta di Pietro! gridò la Nello dopo avere letto e riletto quelle linee. Egli ha creduto di unirmi a lui con una catena indissolubile. Ma si inganna! Poichè Dio non vuole che io restituisca Giovanna a suo padre, la terrò per me sola. Fino a sette anni la legge mi ci autorizza!

Sarebbe impossibile di ridire l'accento di selvaggia energia con cui Andreina, colle labbra frementi e gli occhi carichi di lampi, aveva pronunziato queste parole:

— Se Onfray fosse stato presente sarebbe rimasto atterrito.

Il giorno dipoi, alle undici antimeridiane, il generale De Trêmes si presentava, come al solito, in casa di Andreina.

E vedendo quella fisonomia scomposta dall'emozione e da una notte insonne, le domandò:

— Che cosa avete?

— Avrei voluto dirvi molte cose che ignorate, ma...

— Ma?

— Ma ho avuto un gran dispiacere che mi impone di rimettere a più tardi la mia confidenza. Però sono felice della vostra visita che mi permette di salutarvi prima di lasciare Parigi.

— Voi partite?

— Oggi stesso.

— E Onfray?

— E' precisamente per sua cagione che affretto la mia partenza.

— Che cosa vi ha fatto?

— Molto male... ma vi prego di non domandarmi di più. Un giorno saprete tutto, e vi domanderò perdono della mia reticenza d'oggi. Stasera venite alle otto alla stazione di Lione, vi saluterò con piacere.

— Io non posso insistere — disse il generale. Stasera verrò dove mi dite. Vi esorto ad essere calma, e ricordatevi che in qualunque circostanza della vostra vita, voi potete contare sopra di me.

La sera stessa, all'insaputa di tutti, Andreina, in compagnia di sua figlia e della cameriera, partiva per Torino.

Prima di partire aveva scritto e impostato queste due lettere.

« Signor barone,

« Vi giuro che ignoravo il riconoscimento di mia figlia per parte del signor Onfray.

« Dal momento che non posso rendere Giovanna a suo padre, la porto meco fuori di Francia, piuttosto che lasciarla a colui che non ha sopra essa alcun diritto.

« Pregate il signor conte di volermi perdonare.

« Andreina Nello. »

L'altra lettera era diretta ad Onfray che, ricevendola la mattina seguente alla partenza di Andreina, per poco non venne meno dalla collera e dalla disperazione.

La lettera era così concepita:

« Pietro,

« Riconoscendo mia figlia a mia insaputa, voi avete pensato che era questo il mezzo di fare di me la vostra schiava.

« Vi siete ingannato.

« Quando riceverete questa lettera io sarò già all'estero con mia figlia che la legge mi autorizza a tenere con me fino ai sette anni.

« Qualunque tentativo che facciate per raggiungermi sarebbe inutile per voi.

« Vi ho molto amato, lo sapete.

« Potrò perdonarvi? La cosa dipenderà soprattutto da voi.

« Addio, o a rivederci.

« Andreina. »

— Miserabile! — urlò Onfray lasciandosi cadere sopra una poltrona.

In quel momento, per fortunata combinazione, entrava nello studio Alberto Clermont.

— Che hai? — domandò il pittore, vedendolo in quello stato di esaltazione.

— Che cosa ho? — rispose il disgraziato. — Ecco... leggi!

Il pittore lesse attentamente la lettera di Andreina.

— Ciò ti sorprende? — disse freddamente. — Era fatale che a questo si dovesse finire prima o poi. E, perciò, avresti torto ad addolorartene.

— Dio voglia che non la ritrovi! — urlò lo scultore esasperato. — La ucciderei!

— Povero pazzo! Dio voglia davvero che tu non la ritrovi! — disse il pittore con affettuosa compassione. — Perchè il giorno in cui la ritrovassi, tu le cadresti ai piedi, domandandole umilmente perdono di tutto il male che essa ti ha fatto.

— Io? — urlò Onfray.

— Tu, sì, tu!

Lo scultore guardò lungamente la fisonomia leale di Alberto Clermont. E poi, coprendosi il viso con le mani, mormorò singhiozzando:

— Hai forse ragione!

FINE.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ISTITUTRICE TEDESCA conoscendo il francese, l'inglese, l'italiano cerca posto, anche come dama di compagnia. Ottime referenze. Indirizzarsi: Paola Ospizio Mariano, Palazzo Gabrielli, Monte Giordano, Roma. 100

DISTINTA MAESTRA di pianoforte, canto, diplomata del Conservatorio di Milano, da lezioni in casa ed a domicilio, per schiarimenti dirigersi alla famiglia Villa, Fontana Trevi N. 100 piano 1

SARTA TOSCANA che parla correntemente francese cerca posto di cameriera in albergo o presso buona famiglia. Dirigersi Via Tiburtina N. 1 interno 10 (fuori porta S. Lorenzo).

SIGNORINA INGLESE desidererebbe entrare in distinta famiglia italiana per insegnare l'inglese ed imparare l'italiano. Domanderebbe la pura pensione. Dirigersi I. Vi 270 Siena. Ferma Posta.

SIGNORA parlando tedesco, francese, italiano, inglese cerca occuparsi in magazzino o famiglia per qualche ora o tutto giorno. Rivolgersi Roman Herald, *Piazza* Spagna 20. 203

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO AMMOBILIATO libero esposto al sole, magnifica posizione. Prezzo mite, Via Leccosa 72, presso il ponte di Ripetta. 172

CAMERA E SALOTTO ingresso libero, esposizione mezzogiorno, tappeti e caminetto, volendo altre camere, Via della Croce 67 piano 3. presso piazza di Spagna. 180

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata, con tappeto, esposta mezzogiorno, lire 45 mensili. Altra camera mobiliata L. 22; entrambi presso distinta famiglia, Via Frattina 122, mezzanino, porta sinistra. 186

PER L. 25 MENSILI camera e cucina vuote, ingresso libero, posizione centralissima, rivolgersi via Muratte 66 nel portone a sinistra,

APPARTAMENTO MOBILIATO con lusso, appartenente a nobile famiglia assente da Roma, con gas interno, telefono, ecc. bella esposizione, posto in Via Agostino Depretis. Le chiavi Frattina 37. 191

VIA BOCCACCIO 18 secondo piano, due camere vuote. Ingresso libero sulla scala. Utilissime uso deposito o piccolo studio commerciale.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente. Posizione centralissima presso il monumento a V. E. Via Pedacchia 97, 2. p. Prezzo convenientissimo. 202

VIA NAZIONALE 75 ultimo piano, incontro al Palazzo dell'Esposizione, affittasi camera elegantemente mobiliata. Prezzo lire 35 mensili.

VIA VOLTURNO N. 7, scala destra, piano primo, N. 3 appartamento mobiliato elegantemente quattro camere con ingresso e cucina. Pigione L. 150. Dirigersi al portiere, 205

AFFITTANSI camera e salotto elegantemente mobiliati, 10, Via Balbo, mezzanino.

PIAZZA NAVONA N. 93 p. 3. di fronte a S. Agnese. presso distinta famiglia. Appartamento mobiliato di tre camere, con vista su Piazza Navona, tappeti, cucina libera, acqua Marcia e Trevi.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Bruna Presto andrò dove sai per fissare tutto. Vivi tranquilla che farò tutto somma prudenza. Fra pochi giorni potremo rivederci. Tua bella persona rapiscemi estasi prolungata indefinibile. Grazie tuo amore sublime Io ti idolatro. Prenditi mille ardentissimi dal tuo fedele BIGIO. 204

Speranza Ho saputo.... Ti ammiro! Ti venero! soffro quanto tu sola puoi immaginare. Non avvilirti così; Dio proteggerà nostro amore, speriamo in Lui e nel tempo. Come farò ora avere tue nuove? Come potrò farne a meno? aiutami se puoi. ELEBA.

Carola Fui felice ricevendo care tue notizie! Credevo averti detto allora che mi pervennero felicemente tutte e due! Mi chiedi poi se hai ragione di non dubitare del mio affetto! Sì, sì ti giuro che hai ragione! ma la domanda rivela il dubbio, mi offende e strazia il mio cuore! Ti scongiuro dimmi tutto della tua vita ora per ora. Lontana da te ciò mi sarà di conforto! Sto poco bene. Spero uscire. Aspetto tue notizie solito modo. Per la vita!

Barca Il 18 alle ore 1. REMO. 206

« Sono felice possedendo tua lettera, Vivo di ricordi e speranze. Scaccia qualunque dubbio, ti adoro ora e per tutta la mia vita. Ti predissi tuo pentimento Il tempo è galantuomo e ti accontenterò. Pensa sempre al tuo adorato. CLIO. 204

Boccuccia brutta -(16) Tua oggi, come sempre, cuore pensiero ringraziotí lettera desideratissima. Coraggio amore non disperare! Scrivendo fratello avrai desiderate notizie. Due sempre teco, scrivimi. 204

Geranio Impossibile mandarti lettera mancandomi persona fidata. Temo comprometterti. Pregoti vivamente trovar modo dove dicesti. Mandami notizie tue e angioletto. Amovi moltissimo entrambi. 208

27 Agosto Contento fui Domenica vederti, però ricordati che invece di rivolgermi i tuoi adorati occhi per consolarmi, volesti mortificare il mio cuore. Ritorno a giurarti che amo solamente la tua persona. Pensa, che vivere così non mi riesce. Voglio, ho bisogno ascoltare dal tuo labbro la parola che mi inebria. Attendo impazientemente il giorno destinato nostra felicità. Pensa sempre al tuo. MIDI. 206

Fazzoletto . . . . . Indispensabile sapere del preteso fidanzato affinchè possa, fare ciò che vorrei, se lo permetti. Coraggio non temere, i tuoi scritti; «giuro non vedrà mai alcuno» Ricordati promessa se la confermerai. Farò nota posizione indiscutibile, vedrai che hai molto da sperare, T'amo perdutamente « atto do lunga lettera » P. 201

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,06	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14f	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12 m	3,02	5,20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	1....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,32	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,58	10,26
Frascati	6,58	10,04	....	12,44	5,38	8,11	10.13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,50a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

VIA AGOSTINO DEPRETIS 28 piano primo. A. de Krismanic. Appartamento di cinque camere e cucina elegantemente ammobiliato, d'affittarsi al presente. 197

AFFITTANSI Via Cavour N. 357-341 appartamenti da cinque a sette camere con cucina, acqua marcia, scale di marmo. Pigione mensile da lire settanta a cento lire. Negozi, botteghe, magazzini e stalle, rimesse interne. Per trattative dirigersi via Montecatini 5 piano 2. dalle dodici all'una. 198

VIA DEGLI ASTALLI N. 5. Appartamenti d'affittare con acqua marcia, gas cantine e fontane. 198

PIAZZA S. GIOVANNI in Laterano 36-40-44-48 60 (Palazzo già Cappi). Piccoli e eleganti appartamenti dalle 2 alle 6 camere, acqua marcia, gaz e portiere, vasche ecc. Prezzi modicissimi.

FUORI PORTA MAGGIORE terreno ettari 13 con fabbricati per vaccheria o per orto, con cava pozzolana volendo. Trattative Quattro Fontane 20. 193

BOTTEGA E RETROBOTTEGA Via della Panetteria N. 9 presso Fontana di Trevi, con 6 lumi gas, compreso quello di fuori della bottega, acqua marcia, due vaschette per lavare, più cantina al N. 6.

APPARTAMENTO in via del Corso 504, piano secondo, scala di marmo, portone carrozzabile, quattordici ambienti, acqua Marcia e di Trevi.

NOBILI APPARTAMENTI di 20, 18, 14 stanze. Corso Vittorio Emanuele N. 21 presso la piazza del Gesù. Ascensore. Ammezzati per uso uffici. 189

VIA MADONNA DE' MONTI 12. Appartamenti di 4 e 2 camere, cucina, acqua marcia, vasche e bucataio sulla terrazza. Visibili dalle 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom. 190

VIA BORGO S. ANGELO 55 p. primo, 3 camere, cucina, acqua marcia e comodo per il bucato esposto a mezzogiorno, bella scala per L. 35, le chiavi al 3. piano. 999

VIA CENCI 3 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavatoio. Dalle 60 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 149

APPARTAMENTI a prezzi mitissimi 3, e 5. piano, Babuino 126 A, 1. piano Babuino 56, chiavi portiere Babuino 56, chiavi portiere 66 piano 5, Mario dei Fiori 36, chiavi detta Via 36. 169

PER LIRE 85 Affittansi locali terreni espressamente disposti per banco, studio e ufficio, gas e calorifero. Via Collegio Romano, 10 (rimpetto alla libreria Loescher al Corso). 182

PIAZZA TORRETTA di Borghese 20. Ammezzato cinque camere, delle quali tre molto grandi, pavimenti a cemento, cucina, acqua di Trevi, vasche e cantina. Chiavi al pianoterra N. 21 e al primo piano. 168

S. ANDREA DELLE FRATTE 21 piano 1. e solo, libertà completa appartamento 12 camere, cucina e fontane con bocataio entro casa a terreno, soffitte abitabili. Scala uso esclusivo. Visibile dalle 11 a un'ora. 171

VIA CAPO LE CASE 3 p. 1. Grande appartamento di ventitre camere divisibile, volendo in tre quartieri, quattro ingressi, acqua marcia, camera pel bagno, due scale, una di marmo, gas, portiere, scuderia e rimessa, portone carrozzabile. 210

GRANDE LOCALE terreno di mq. 600 ad uso magazzino o laboratorio e locali terreni ad uso abitazione in via della Penitenza presso la Lungara. Per trattative in via Bresciani N. 36 p. 3. dalle 7 alle 8 1/2 ant. 173

FOTOGRAFI Bello studio fotografico munito di tutti i comodi, affittasi a dilettanti od esercenti al 4. piano, Fontanella Borghese 46, scala marmo ecc. Dirigersi portiere. 166

CAMERA CIVILMENTE MOBILIATA presso onesta famiglia, via del Boschetto N. 41 C primo piano, uscio a sinistra, distante pochi passi dalla via Nazionale.

PRESSO VIA VENTI SETTEMBRE in una famiglia inglese si affitta stanza con salotto o senza, elegantemente mobiliata, esposizione bellissima ed a mezzogiorno. Domanda: C. R. E. N. 63, Roma. 199

35 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 35 cent. 5 cad

M.me WUCHTER Ostetrica, di ritorno dal viaggio avvisa che ha riaperto la sua pensione per signore partorienti, da consultazioni dall'una alle 3 pom., Principe Umberto 77 scala destra, mezzanino.

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dal rinomato Pedicure (callista) Fattorini, Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Via Santa Chiara N. 57, ammezzato. 145

SIGNORE E MODISTE! Volete il cappello o il fondino d'ultima novità? andate in via Frattina N. 93 (angolo via Belsiana) e là troverete oltre un grande e variato assortimento di ultimi modelli le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza. 171

DOVENDO VENDERE O COMPRARE mobilio andate piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'asta, acquistasi a pronta cassa e vendesi a prezzi veramente eccezionali, mobilierete casa con poca spesa. Provateci. 936

OCCASIONE FAVOREVOLE per medici, avvocati ed altri professionisti. Per tenue prezzo si cede la metà della proprietà di un completo servizio di vetture, chiusa ed aperta, e l'uso delle medesime nelle ore antimeridiane od altre più convenienti. Per schiarimenti da Enrico Barbosi Perito, Via Tritone N. 34 (rosso). 179

ACHILLE BALDASSERONI ha riaperto nella via via Tritone Nuovo 206, il negozio di cravatte, colli ecc. che cessò nel Corso 403 per la ricostruzione del Palazzo Fiano. 169

PIANTE FRUTTIFERE innestate. Rose, Camelle, Azzalee, Gardenie, ottimi semi di ortaglia, trovasi a prezzi modicissimi presso Battala Portaforba Mandrione 12, fuori Porta San Giovanni via Tuscolana Kilometro III. Sisto De Cesaris. 191

GABINETTO MAGNETICO DE CORNELIO Gemma Mingoni sonnabula da consultazioni per qualsiasi malattia ed altro. Non potendo consultarla personalmente, scrivasi. Presso lire cinque. Via Frattina 75 Roma.

BELLAMY, NELL'ANNO 2000 Romanzo Socialista. Una Lira. Libreria Fratelli Treves, Roma, Corso 383. 205

MAGAZZINO DI CARBONE Via Arco de' Cappellari N. 114. — Carbone cannello e cioccatura alla Balla L. 4,50, -4, -3,50. Barrozze a prezzi da convenire. Carbone stellato. Invio a domicilio. 206

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

LEZIONI DI SPAGNUOLO per bambini, si chiedono da signora o signorina spagnuola. Far conoscere condizioni T. T. 151 fermo in posta. 188

MAESTRA TORINESE quarantenne con diploma superiore, da circa 25 anni esercita tale carriera presso rispettabile famiglia, desidera occuparsi come Maestra o Istitutrice per ragazzi e signorine anche fuori Roma. Dirigersi Casa Commissionaria Cernaia 35. 193

GIOVANE impiegato governativo ex-maestro disponendo della mattinata cerca occuparsi come istitutore, ripetitore in famiglia, commesso computista in negozio, fabbrica, albergo. Scrivere Allus posta Roma.

LEZIONI DI TEDESCO dà distinta maestra germanica dell'Hannover, che conosce bene l'italiano. Ottime referenze, via delle Muratte N. 78 p. 3. 153

CERCASI GIOVINE alta matricola per farmacia in Roma. Scrivere al signor P. Basile, via Castelfidardo 50, Roma, indicando età, stato di famiglia, paese nativo, dove matricolato, fatto pratica, per quanto tempo. Segreto conservato. 170

STIRATRICE abile anche per stiro a lucido. Si recherebbe a giornata presso famiglia. Rivolgersi C. G. Via Vicenza 58 int. 7. 173

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 682

COMMESSO pratico per tabaccheria, liquoreria ed altro negozio cerca posto presso negoziante. Modeste pretese, buone referenze. Scrivere iniziali C. C. S. fermo posta Roma. 197

GIOVANE SIGNORE cerca pensione (solo vitto) presso famiglia non numerosa, Rione Trevi oppure Campomarzio. Dirigere offerte Z. 666 fermo in posta. 193

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 5 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

PIATTI D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti; Lingua scarlatta con spinaci — Vitella alla genovese con pasta. — Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

IUNGER ITALIENISCHER Herr mochte deutsche dame kennen um Gespräch in ihr Sprache zu machen und wenn sie wollte, italienisch ihr zu lehrnen. Adresse Rinaldi, poste restante.

DENARO PER TUTTI contro deposito e vendita di cartelle di prestiti Municipali, Boni e Libretti della Cassa di risparmio, cuponi, rendita anche vincolata, pianoforti, gioie, mobili. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto via Prefetti 44, Roma.

SI DESIDERA ACQUISTARE macchina a vapore locomobile o semifissa da 10, 12 cavalli e si vende locomobile inglese da 4 cavalli. Dirigersi Virginia Santini, Tivoli. 188

SI CEDE subito per causa di salute tabaccheria con droghe, merci, vini e liquori, sita in posto centralissimo. Dirigersi per le trattative in via Salita del Grillo N. 13 piano 1. 190

CEDESI ANTICO NEGOZIO di pane, pasta, droghe, liquori e vino toscano, locale d'angolo a 5 aporte esercente da 10 anni situato in posizione commerciale. Dirigersi alla Casa Commerciale Caruaia 35. 192

SI CERCA per la fine del gennaio 1891 grande appartamento con due cucine, due ingressi al 1. o 2. piano ed esposto almeno una parte al mezzogiorno. Per informazioni Via del Tritone N. 172 lettera A. A.

CAUSA TRASFERIMENTO Famiglia impiegato, cede a trattative private e dal 19 corr. dalle 9 alle 12 ant., il suo mobilio. Chi desiderasse affittare l'appartamento, avrebbe comodità fisse a mu o con lieve spesa. Via Calatafimi N. 21, interno 9.

DUE TORCHI uno da olio a quattro colonne e uno da vino, si vendono nel magazzino di ferro e ferramenta in via dell'Arancio N. 71 al 74; favorevole occasione 201

CARMIGNANI A. Libraio, Via Torre Argentina 79. Da mercoledì 19 a Sabato 29 novembre avrà luogo la vendita della prima parte di una ricca Biblioteca già di un illustre bibliofilo romano, defunto.

HANDSOME RESIDENCE Villino Handsomely furnished bijou Residence to be Let for the season sanitary arrangements perfect. Stable and Coach House. Apply, A. Carcassi 47. Via Firenze. 201

AL BANCO PRESTITI in piazza Monte d'Oro 137 si fanno operazioni su ori, argenti, biancheria e cartelle municipali, Si avvertono i clienti morosi che al 30 corrente, nei modi legali si procederà alla vendita dei pegni scaduti; vi sono sempre oggetti di oro, remontoir, biancheria da vendere a vantaggiosissime condizioni. Il banco è aperto dalle 7 ant. alle 7 e 30 p.

D'AFFITTARSI.

VIA ROSETTA 7 Affittasi 1. piano composto di 6 camere, cucina, due ingressi, scale di marmo, gas, acqua marcia. Visibile dalle 9 ant. alle 4 pom. 174

QUARTIERE rinnovato con sei camere e cucina, posto fra Albergo Aliberti e Circolo Artistico Internazionale. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere via Margutta 59. 206

VIA FARINI 52 Magnifici appartamenti otto e nove vani, primo secondo piano, esposti mezzogiorno, prezzo modicissimo, Via Principe Umberto 23 appartamento sette vani, quarto piano. 205

TRE CAMERE e cucina con piccolo ingresso, scale di marmo, acqua Marcia in Piazza S. Girolamo degli Schiavoni N. 6 A p. p. prezzo discretto.

VIA ARENULA N. 83-89 tra il Teatro dell'Argentina e la Piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Cattinari) grandiosi appartamenti da 8 a 12 camere, esposti a mezzogiorno con cucina, cantina, acqua e gas negli appartamenti. Botteghe e vasti locali ad uso negozio, caffè ristorante, con sotterranei illuminati; grande salone con galleria ad uso caffè concerto adatto anche per magazzeno di lusso. Per le trattative dirigersi dai proprietari nella casa stessa. 146

VIA RIPETTA N. 204 piano 2. Quattro camere grandi, cucina e loggietta, acqua di Trevi, vasche e bucataio. Chiavi al primo piano, quartiere sul Tevere. 158

PRESSO STAZIONE E MINISTERO FINANZE. Via Vicenza 12-20. Grandi locali terreni e piccoli appartamenti affittansi condizioni vantaggiose. 201

DUE QUARTIERI di 4 camere e cucina, acqua marcia gas, portiere e vasche per lavare, Vicolo di S. Onofrio N. 9 piano 2. prossimo al Collegio Militare. Locale terreno per uso laboratorio. Modicissimi prezzi. 176

VIA DEI DELFINI N. 5. Appartamento di 9 camere, loggia grande coperta con cristalli, cucina, tre loggie scoperte, acqua Marcia perenne, gas, portiere, scala di marmo. Pigione da convenirsi.

GRANDI LOCALI TERRENI in via Condotti 20, angolo Bocca di Leone (Palazzo Torlonia) per uso banco, ufficio, studio, depositi, magazzeni ecc. Per visitarli dirigersi al portiere del palazzo. 191

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 20